Anno 106 Numero 120 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Martedì 28 Maggio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ATTENTATO A BRESCIA

SEI MORTI 50 FERITI

Una bomba ad orologeria sulla piazza durante una riunione antifascista - Esplode alle 10,20: una strage orrenda - Mobilitati quattrocento medici - La città sconvolta

DOMANI SCIOPERO GENERALE IN ITALIA DALLE 8 ALLE 12

CORRISPONDENTE

Brescia, 28 maggio.

La violenza politica è esplosa stamane a Brescia con spaventosa ferocia, come nel dicembre del '69 a Milano in piazza Fontana. Un ordigno ad alto potenziale è scoppiato verso le 10 in piazza della Loggia, nel centro storico della città, durante una manifestazione antifascista. E' stata una strage, orrenda: sei morti e oltre 50 feriti, dieci dei quali versano in gravi condizioni.

L'ordigno era stato collocato ai piedi di una fontanina, che si trova accanto ai portici, sul lato della piazza, di fronte al palazzo municipale. Nella piazza era in corso un concentramento di vari cortei provenienti da tre punti della città, da qualche minuto era iniziato un comizio del sindacalista Castrezzati, della Federazione lavoratori metalmeccanici di Brescia.

Ad un certo momento è cominciato a piovere e molti partecipanti alla manifestazione si sono rifugiati sotto i portici, malauguratamente proprio accanto alla fontanina dov'era stato deposto l'ordigno. L'esplosione è stata violentissima: sul selciato sono rimasti corpi orrendamente dilaniati, decine di feriti in preda a choc. La folla ha cominciato a correre in ogni direzione urlando.

I negozi dell'intera piazza hanno avuto le vetrine sfondate, tutte le finestre delle case sono rimaste senza vetri. Si organizzavano i primi soccorsi, accorrevano vigili urbani, carabinieri, forze di polizia. Tutte le ambulanze disponibili in città venivano mobilitate, cominciava una spola frenetica tra il centro della città e l'ospedale civile. Una corsa difficile nel caotico traffico della città, mentre schiere di curiosi cercavano di raggiungere il luogo della strage.

Ad un certo momento le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire per sedare alcuni tafferugli. L'attentato aveva esasperato gli animi fino all'angoscia. Già nei giorni scorsi vi era tensione in città per la lunga serie di «imprese» neofasciste. E' stato impossibile mantenere i nervi saldi di fronte al sangue delle vittime che bagnava il selciato della piazza.

Frattanto venivano allineati i cadaveri sotto i portici: le salme straziate erano pietosamente nascoste da lenzuoli. Fino a questa ora, date anche le condizioni in cui i cadaveri sono stati trovati, è stato possibile identificare soltanto tre vittime: Lisa Bottardi, Clementina Calzolari e Alberto Trebeschi.

La notizia dell'esplosione si è diffusa in breve in tutta la città e all'ospedale di Brescia stanno accorrendo a centinaia i parenti dei feriti.

Quattrocento sanitari sono mobilitati nell'ospedale di Brescia. Secondo alcune notizie i feriti non sarebbero cinquanta ma un centinaio. Ne sono stati accompagnati anche in ospedali della provincia, con autovetture private. Si teme che nelle prossime ore il bilancio delle vittime possa diventare più grave.

La bomba è esplosa durante una manifestazione promossa per stamane alle 10,30 dal comitato unitario antifascista del quale fanno parte tutti i partiti democratici e le organizzazioni sindacali della città. Nel quadro di questa iniziativa, la Federazione Cgil, Cisl e Uil aveva proclamato per stamane, con inizio alle ore 9, uno sciopero generale di 4 ore.

La Federazione, annunciando lo sciopero, in un documento diceva fra l'altro: *«Il clima di tensione è sempre più acuto nella nostra provincia contraddistinto ormai da numerosi e gravi episodi, non solo di teppismo fascista, ma di vere e proprie azioni organizzate, i gravi fatti recentemente accaduti nel centro cittadino, caratterizzati da una sempre più evidente trama di eversione con attentati ed aggressioni, esigono la forte e chiara presa di posizione della classe operaia che non può continuare a subire una situazione in cui le forze reazionarie, attraverso la strategia della paura, mirano alla distruzione dello Stato e delle istituzioni onde pervenire all'ordine sociale imposto dal regime autoritario da esse vagheggiato».*

Per rendersi conto del clima di tensione che già prima di stamane esisteva a Brescia occorre rifarsi, oltre ai numerosi attentati avvenuti dall'inverno scorso fino ad ora, al tragico episodio di dieci giorni fa: uno studente neofascista, Silvio Ferrari, 21 anni, transitando alle 3 di notte nel centro cittadino con un ordigno esplosivo nel bauletto della sua moto, rimase orribilmente dilaniato dallo scoppio improvviso della bomba.

Una nuova inchiesta veniva aperta per identificare i responsabili delle trame nere del terrore. In pochi giorni le indagini avviate dal giudice istruttore Giovanni Arcai, portavano all'arresto di ventidue persone che si trovano detenute a Canton Mombello, tutte più o meno legate ad organizzazioni eversive parafasciste.

Questa azione giudiziaria aveva provocato una nuova serie di minacce da parte dei terroristi neofascisti. Tra l'altro cinque giorni fa era stato inviato al quotidiano locale un dattiloscritto anonimo intitolato «Un mese di bombe a Brescia», nel quale si diceva che lo studente Silvio Ferrari, *«martire del nuovo fascismo»* non era rimasto vittima della bomba che «portava con sé», bensì dell'ordigno che qualcuno «aveva posto» nella sua motoretta.

Il documento concludeva dicendo che era necessario avvertire la popolazione di tenersi lontana dai luoghi in cui si sarebbero eventualmente svolte manifestazioni antifasciste, di non viaggiare sulla linea ferroviaria Milano-Brescia, di stare alla larga dalle sedi dei sindacati e dei partiti [illegible].

Purtroppo quella che poteva anche sembrare una minaccia farneticante ha avuto questa mattina a Brescia la sua tragica conferma.

La città è sconvolta da quanto è accaduto. Il fascismo, purtroppo, Brescia lo conosce bene. Quello antico per avere [illegible] nei tragici mesi seguiti all'8 settembre la ricostituita Repubblica di Salò, e quello nuovo fatto di bombe e di attentati.

Ma stamane si è toccato il fondo del crimine e della violenza. Ora tutte le forze democratiche si stanno organizzando per reagire alla spirale del terrorismo nero. Gli operai hanno occupato le fabbriche. E' la prima energica reazione, in attesa che i pubblici poteri intervengano con fermezza per dire no al fascismo.

Manuel Vigliani

Piste nere

Squadre di picchiatori (che operano in città, ma si spingono anche nei centri vicini per dar man forte ai «sanbabilini» milanesi), violenze, spedizioni punitive, attentati: [illegible] che Brescia abbia assunto, negli ultimi mesi il ruolo di centrale del terrorismo nero.

La strage di oggi è una conferma della presenza organizzata di [illegible] fascisti, che agiscono dietro precise direttive, in un fosco disegno che sgomenta, e che deve destare la più decisa e severa condanna. Anche la violenza nera di Monza del marzo scorso, secondo le indagini della polizia politica, aveva una precisa matrice che riportava ad elementi [illegible] a Brescia: giovani disperati, assoldati per portare il disordine nelle piazze.

Non è un caso che proprio stamane, a Lambrate, sia esplosa una bomba (per fortuna senza danni alle persone) nel cortile di uno stabile in via Folli 32. Nel cortile dell'edificio si aprono gli uffici di una ditta di marmi, in prossimità della quale alcuni giorni [illegible] i carabinieri di Brescia avevano eseguito una perquisizione. Vennero sequestrati una vettura fuoristrada, una Land Rover, dodici paia di scarponi [illegible], tute mimetiche e borracce.

Né è un caso che stamane, dopo lo scoppio, si sia trovata la firma «Sam» (squadre azione Mussolini).

Ma altri episodi allarmanti sono avvenuti a Brescia nella notte fra sabato 18 e domenica 19 maggio. Silvio Ferrari, 21 anni, figlio di un concessionario della «Lancia» della città, percorreva su una moto la piazza del mercato, nel cuore del centro storico.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Altri particolari delle notizie a pagina 2

Sgomento dell'inviato

DALL'INVIATO

Brescia, 28 maggio.

Sgomento. E' la prima impressione del cronista che arriva a Brescia, due ore dopo il vile attentato fascista. C'è confusione, per le strade, e rabbia. Una folla circonda il luogo dove è esplosa la bomba. Silenzio attorno, ma tutti vogliono vedere. La scena è orribile: sangue, sangue dappertutto. Ancora gente: presso l'ospedale, all'obitorio dove hanno portato le vittime. Si accorre a chiedere notizie. «Chi sono i morti, chi i feriti?». I morti sono 6, i feriti almeno cinquanta. Davanti all'ospedale donne e uomini che piangono.

Si è mosso l'apparato sindacale. Gli attivisti corrono di casa in casa degli amici, dei conoscenti a far opera di persuasione, ad invitare tutti alla calma. Ma l'atmosfera è tesa.

E' stato proclamato lo sciopero generale. Gli operai hanno deciso l'occupazione simbolica delle fabbriche.

Sul luogo dell'attentato sono accorse le autorità. Gli specialisti della polizia e dei carabinieri erano già sul posto, per i prelievi, mentre le ultime ambulanze correvano verso i posti di soccorso con i feriti.

Da Roma ha telefonato il ministro dell'Interno, Taviani, che ha inviato a Brescia il capo della polizia, prefetto Zanda Loi.

Mario Bariona

Ancora loro, i fascisti

Non ci sono parole per dire l'orrore, lo sdegno, la rabbia che oggi scuote l'Italia.

Svaniva proprio ora l'angoscia per la disumana vicenda del giudice Mario Sossi. Qualcuno delle «Brigate rosse» cominciava a cadere nelle mani della polizia.

Ed ecco che tra gli antifascisti di Brescia, riuniti in piazza, scoppia un ordigno ad alto potenziale: è la strage. Morti e feriti a decine: alcuni si erano recati apposta alla riunione, altri forse erano passanti o curiosi, una donna andava a fare la spesa.

E' un eccidio che gli assassini hanno compiuto senza curarsi quali potessero essere le vittime. Uccidere e basta. Era avvenuto così in piazza Fontana, per cui oggi sono in carcere i fascisti Freda e Ventura, così lo scorso anno di questi giorni con la bomba lanciata dall'ambiguo Bertoli.

Il luogo e l'occasione in cui staman, è avvenuto il massacro indicano che i colpevoli vanno di nuovo cercati nei terroristi neri. Anche la viltà sanguinaria e bestiale, l'odio indiscriminato verso uomini, donne e bimbi è di marca fascista.

Le «Brigate rosse», con le loro imprese criminali, finora hanno scelto personaggi precisi e la loro violenza crudele non ha portato a spargere sangue.

Ordine nero un mese fa, in pieno svolgimento della campagna per il referendum, aveva minacciato bombe su tutte le ferrovie. Poi qualcuno deve averli convinti ad attendere (Almirante, il leader dell'estrema destra parlamentare, in quel periodo si professava difensore della famiglia, della concordia e dei buoni costumi).

Oggi sono riapparsi nel solito modo vigliacco, senza il minimo rischio, lasciando in un cestino dei rifiuti la bomba ad orologeria.

La città è sconvolta, i sindacati proclamano uno sciopero generale. Il Parlamento è riunito. E' tutto il Paese che insorge. Il sangue versato vuole giustizia, chiede che sia stroncato ogni terrorismo, grida: basta con i fascisti.

Tino Neirotti

COME NELLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

L'attentato ora per ora

Lo sciopero generale

Riunito il Parlamento

Roma, 28 maggio.

Il governo risponderà immediatamente alle interrogazioni che da quasi tutti i partiti sono state presentate questa mattina sulla strage di Brescia. Il ministro dell'Interno, Taviani, appena ha ricevuto la comunicazione dell'attentato, si è offerto di presentarsi davanti alle Camere per dare spiegazioni. Ma non è escluso che sia lo stesso presidente del Consiglio, Rumor, a informare il Parlamento all'apertura della seduta pomeridiana: alle 16,30 la Camera e alle 17,30 il Senato.

Alle 12 si è riunito il direttivo unitario della Federazione Cgil-Cisl-Uil ed ha proclamato per domani uno sciopero generale di protesta di quattro ore: dalle 8 alle 12.

Considerando la gravità della situazione che si è venuta a creare nel Paese a causa dell'attentato di palese marca fascista, i giornalisti e i tipografi hanno disdetto lo sciopero che avrebbe dovuto non fare uscire i giornali di giovedì. In questo momento, giornalisti e tipografi ritengono di fondamentale cittadini *una chiara informazione sullo sviluppo della situazione.*

Negli ambienti sindacali e nei partiti l'emozione è grande. «Questa è una vera e propria dichiarazione di guerra dei fascisti contro i lavoratori e i partiti democratici», *si diceva questa mattina nella sede della federazione unitaria, in via Sicilia.* «La strage di Brescia non è paragonabile con quella di piazza Fontana, a Milano. E' una cosa diversa. Allora i fascisti tentarono di far ricadere la colpa sugli anarchici. A Brescia c'è la firma».

E' lo stesso ministero dell'Interno a ricordare che a Brescia una settimana fa saltò in aria sulla sua Lambretta carica di esplosivo un giovane fascista. Nella stessa notte la polizia arrestò tre fascisti che avevano avuto un incidente d'auto e che trasportavano esplosivo sulla loro vettura.

La firma fascista del feroce attentato non pare dubbia. Il ministro dell'Interno, Taviani, ha già inviato a Brescia il capo della polizia, Zanda Loi, per coordinare le indagini. Da tutte le parti si invita il governo ad una reazione pronta e durissima contro i rigurgiti fascisti.

«E' chiaro che ci troviamo di fronte ad un disegno che ha una progressione costante, di chiara marca fascista, teso alla eversione e al sovvertimento di ogni valore su cui si basa lo Stato democratico. E ciò proprio nel momento in cui da parte dei sindacati si dimostra senso di responsabilità e spirito di comprensione per le condizioni critiche in cui versa il Paese», *ha dichiarato l'on. Gerardo Bianco democristiano.*

Ha aggiunto l'onorevole Lettieri (dc): «Quanto sta avvenendo nel Paese, questi attentati, sempre più gravi, non consentono più a nessuno di continuare a discettare e a fare filosofemi: è necessario, è indilazionabile ormai garantire, immediatamente e drasticamente l'ordine democratico, con tutti i mezzi che sono a disposizione».

Nino Neri membro della direzione del psi ha dichiarato: «Le notizie provenienti da Brescia ci riempiono di sdegno e di sgomento: non da oggi l'operosa città lombarda è al centro di un piano eversivo, di cui sono abbastanza noti i promotori. Il nostro partito, in particolare, ha più volte subito attentati che rappresentavano più che un sintomo sufficiente in ogni caso per far comprendere che era necessario agire con decisione per stroncare questa centrale eversiva. Il grave attentato di oggi mette ciascuno davanti alle proprie responsabilità: il governo deve ora dimostrare con i fatti che l'Italia non è l'Irlanda del Nord».

A Montecitorio, appena appresa la notizia della strage, i capigruppo di dc, psi, psdi e pri si sono riuniti. Ai senatori ha dato la notizia il senatore socialista Cipellini. Di fronte ai colleghi esterrefatti ha detto con parole concitate che «alcuni lavoratori sono stati barbaramente assassinati mentre manifestavano contro la violenza fascista». *Subito dopo, il democristiano Mazzoli e il comunista Maffioletti hanno preso la parola per invitare il governo a identificare i mandanti della strage.*

I socialisti hanno presentato una interrogazione al Senato per chiedere al governo «quali provvedimenti urgenti e seri intenda prendere per stroncare la ricorrente violenza terroristica di chiara marca fascista».

Il presidente del gruppo socialdemocratico al Senato, Ariosto, ha chiesto al governo «tutte le informazioni inerenti al tragico, infame attentato fascista perpetrato oggi a Brescia durante una manifestazione sindacale».

I membri dei direttivi dei partiti si stanno incontrando a Roma per esaminare a fondo la situazione. La direzione del pci si era riunita stamani per valutare i risultati del referendum. La notizia dell'attentato a Brescia ha fatto cambiare l'ordine del giorno. La direzione sta ora redigendo un comunicato. Il comitato centrale, che era stato convocato nel pomeriggio, è stato rinviato alla prossima settimana.

La Federazione della stampa (il sindacato dei giornalisti) e la Federazione unitaria dei poligrafici hanno precisato che lo sciopero generale di domani non interromperà il lavoro dei giornali «per la necessità che in queste ore gravi ci sia il massimo di informazione».

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha invitato i giornalisti a lavorare, ed ha escluso dallo sciopero generale anche i lavoratori addetti ai servizi indispensabili.

Alberto Rapisarda

Un'immagine drammatica della strage davanti alla questura di Milano il 17 maggio dell'anno scorso. La bomba fu lanciata da Bertoli. La stessa scena si è ripetuta stamane in una piazza di Brescia dopo l'attentato dei terroristi neri. Cadaveri, feriti che si lamentano, sgomento

Questo il notiziario Ansa

Ore 10,40 — Una bomba è scoppiata a Brescia durante una manifestazione.

L'esplosione dell'ordigno ha provocato morti e feriti. Le voci più discordi s'intrecciano fra le varie fonti circa il numero accertato dei morti. A quanto risulta alla centrale operativa dei carabinieri, le persone rimaste a terra, uccise sul colpo, sono due; una decina sarebbero i feriti. Alcuni di questi sarebbero soccorsi e avviati agli ospedali in condizioni disperate. Non si esclude pertanto che il numero dei morti sia superiore, forse quattro, come dicono altre voci non controllate.

Ore 11,14 — Lo scoppio è avvenuto in piazza della Loggia alle 10,40 durante il comizio conclusivo della manifestazione antifascista.

Ore 11,40 — Il sindaco Pietro Boni era presente al comizio sul palco degli oratori. «*Mentre stava parlando il sindacalista della Cisl Franco Castrezzati* — ha detto il sindaco — *sul palco allestito proprio davanti alla loggia, ho sentito un enorme boato, proprio in fondo alla piazza, ma non ho potuto distinguere quello che accadeva: la piazza era affollata da qualche migliaio di persone e tutti avevano gli ombrelli aperti, perché poco prima c'era stato un violento temporale. Per il momento non ho dati certi su quanto è effettivamente accaduto*».

Ore 11,45 — Non è stato accertato se l'ordigno era stato collocato in precedenza o se è stato lanciato in mezzo alla gente. I feriti, secondo le ultime informazioni, sono oltre trenta.

Ore 11,47 — I morti sono 6, i feriti 50. Ma il bilancio delle conseguenze dell'attentato non è ancora certo e ufficiale.

Sembra che l'ordigno non sia stato lanciato, ma che si sia trattato di una bomba ad orologeria collocata in precedenza in un punto della piazza.

Ore 12,47 — Era stato proclamato uno sciopero di 4 ore per protestare contro il rigurgito neofascista in città. Il fenomeno, particolarmente spinto negli ultimi tempi, aveva portato all'arresto di 22 persone ed al sequestro di armi ed esplosivi.

In segno di sdegno, le organizzazioni sindacali bresciane hanno proclamato lo sciopero generale fino alle ore 24 di oggi.

Ore 12,49 — Fra i morti una donna; vittima che è stata finora identificata: Lisa Gottardi, di 32 anni. E' morta sul colpo ed è rimasta a terra nella piazza.

Nel luogo dell'esplosione dell'ordigno si sono subito recati gli artificieri, al comando del colonnello Schiavi della direzione di artiglieria di Brescia. Mentre sono in corso accertamenti tecnici per risalire alla natura dell'ordigno, sembra confermato che questo era stato collocato in precedenza, forse con un congegno ad orologeria, in un punto della piazza opposto a quello in cui era stato allestito il palco

Ore 12,30 — Subito dopo vi è stato nella piazza un continuo andirivieni di autoambulanze, che hanno portato all'ospedale i numerosi feriti, mentre polizia e carabinieri cercavano di mantenere l'ordine fra la folla.

Ore 12,35 — «*Per ora stiamo cercando di calmare le famiglie degli operatori sindacali che sono impegnati a tranquillizzare tutti. La situazione è molto confusa e fino a questo momento non sappiamo ancora quante siano esattamente le vittime*». Queste le prime notizie raccolte nella sede provinciale di Brescia della Cisl parlando telefonicamente con un sindacalista.

La manifestazione antifascista era stata proclamata unitariamente dalla Federazione unitaria provinciale della Cgil, Cisl e Uil e dal Comitato provinciale antifascista per protestare contro i fatti e gli episodi risultati recentemente dall'inchiesta giudiziaria condotta dal giudice istruttore dott. Arcai nell'ambito di un traffico di esplosivi nel quale sono rimaste coinvolte numerose persone di estrema destra.

Lettere e bombe dell'Ordine nero

Ancora alla ribalta il terrorismo. Attentati, minacce, telefonate di allarme in questi ultimi mesi sono stati il biglietto da visita dell'organizzazione neofascista «Ordine nero». Ecco qualche agghiacciante esempio.

Dopo l'esplosione che ha bloccato il treno sulla Bologna-Firenze, il 22 aprile viene trovato un dattiloscritto in una cabina telefonica di una piazza centrale di Lucca. Nel testo «Ordine nero-brigate popolari» rivendica la paternità dell'attentato. Gli autori inneggiano tra l'altro ad un non meglio precisato movimento nazional-rivoluzionario.

L'indomani i criminali fascisti compaiono a Milano, facendo esplodere un ordigno sul portone d'ingresso dell'esattoria civica, nel cuore della vecchia città, alle spalle della basilica di San Lorenzo. Nessuna vittima, i danni sono di 70 milioni.

Mezz'ora dopo lo scoppio, una telefonata al «113» segnala che, in una cabina telefonica di via De Amicis, ci sono volantini. Sono firmati: Grupo et l'ordine nero, *sezione Céline. Il testo farneticante dice tra l'altro:* «Questo è solo un modesto avvertimento. La dittatura democratica è agli sgoccioli. Avete malgovernato l'Italia per troppi anni. Vi consigliamo di fare attenzione. Ringraziandovi per averne accordata a noi, distintamente salutiamo».

Il 27 aprile è di «Ordine nero» un possibile attentato dinamitardo sulla linea ferroviaria Milano-Genova. La minaccia viene da una telefonata anonima alla direzione delle Ferrovie del compartimento milanese.

Scattano le misure di sicurezza, è intensificato il servizio di sorveglianza in tutte le stazioni, tutta la linea viene ispezionata.

Anche a Bardonecchia, la stessa sera, una voce anonima al telefono annuncia ai carabinieri: «State attenti, una bomba ad orologeria scoppierà alle 24 nella galleria del Fréjus. Salteranno in aria i binari». *Fortunatamente non accade nulla.*

A Milano vengono trovati dei volantini firmati «Avanguardia Nazionale», altra organizzazione fascista, che parla di una serie di attentati «per le prossime 24 ore» contro sedi di movimenti politici in Lombardia.

La notte del 10 maggio esplode una bomba ad Ancona. L'ordigno danneggia l'edificio dell'esattoria delle imposte, distrugge le vetrate di numerosi negozi vicini e ferisce una giovane donna. Gli attentatori lasciano sul posto un cartello e un volantino. Nel primo si inneggia cinicamente in versi «alla gran ventura di una forte dittatura», *si afferma che* «democrazia è uguale ad anarchia» *e si insultano il Parlamento e la magistratura. Il volantino reca il motto:* «Memento audere semper» *ed è firmato* «Ordine Nero, sezione Federico Nietzsche».

Anche a Bologna la notte del 9 maggio un gesto del terrorismo nero. Scoppiano due bombe ad orologeria collocate al pianterreno nell'atrio dell'ingresso di un edificio di via Arnaud. Le scale sono lesionate, ma nessun inquilino ferito.

La polizia trova un volantino firmato «Ordine Nuovo». Dice tra l'altro: «Anche chi vota comunista deve sapere che esiste una precisa complicità fra i sindacati e i grandi industriali che speculano sulla vita stessa del popolo.

«I magistrati rossi libereranno presto Chiari esattamente come i sindacati Cgil, Cisl e Uil al corrente dei misfatti di costui si sono astenuti dal denunciarne le precise responsabilità. Comunismo e capitalismo marciano a braccetto da Yalta ai giorni nostri. Chi non li combatte è complice».

E così via. Purtroppo l'elenco di questi esempi è lungo. A Torino sono comparsi recentemente volantini di minaccia anche a firma di una fantomatica sezione «Ezra Pound» di Ordine Nero.

r. s.

Continua da pagina 1

D'improvviso un boato; il giovane trasportava un ordigno e rimase dilaniato.

Qualche attimo dopo, un secondo, fatale incidente: una «Giulia», targata Milano, finiva contro un muro: un morto e tre feriti. Si trattava di un commando fascista. Il guidatore, Carlo Valtorta, 41 anni, assai noto nella capitale lombarda per la sua attività di estremista di destra, rimase ucciso sul colpo. Rimasero feriti Ferdinando Bonfà, 31 anni, di Cassano d'Adda; Giovanni Cusumano, residente a Milano, via Welter, e Domenico Russo, 40 anni, di Busto Garolfo.

La loro auto era carica di manifestini fascisti e di bombolette spray di vernice nera, di quella usata per le scritte sui muri. Dov'erano diretti? Fin dal primo momento si ebbe il sospetto che il commando milanese dovesse incontrarsi con il Ferrari, che portava la bomba. L'ipotesi viene ritenuta valida anche dalla polizia politica e dal ministero dell'Interno.

Ferrari, d'altra parte, era ben noto alla polizia per l'attività neofascista: risulta, tra l'altro, che era amico di Kim Borromeo, il noto dinamitardo nero autore dell'attentato alla sede del psi di Brescia e trovato, nel mese scorso, in possesso di un grosso quantitativo di tritolo in Val Camonica.

Bruciati, in una borsa della moto del giovane, vennero trovati i resti di un giornale intitolato «Anno zero, periodico di lotta alla società borghese». Si tratta di un foglio che raggruppa gli estremisti più accesi, reduci dal disciolto «Ordine Nuovo» di Pino Rauti.

Fu certamente opera degli stessi estremisti neri l'attentato al mercato dei fiori di Varese del 28 marzo scorso, dove il proprietario di una bancarella venne dilaniato da una bomba, mentre la moglie restava gravemente ferita. Avvenne in piazzale Maspero, alle 7,45 del mattino. Ci fu un boato improvviso, un fuggi fuggi di gente, poi l'opera pietosa per raccogliere i resti della vittima, Vittorio Brusa, 43 anni, un ambulante. La moglie, Augusta Comi, riportò orribili ferite.

L'ordigno era stato lasciato vicino alla bancarella, avvolto in un pacco. Non si sa da chi. Il commerciante non vi aveva fatto caso: pensava lo avesse lasciato qualche cliente. Gli inquirenti, dopo le prime ipotesi su una presunta «mafia» del mercato dei fiori, non ebbero dubbi: si trattava di opera di terroristi.

Tutte le piste sembrano portare nella medesima direzione. L'inchiesta è ancora aperta, per questo caso, ma i legami sembrano sempre collegarsi agli squadristi che operano nella zona, soprattutto a Brescia ed a Monza. Gli inquirenti, anche in questo caso, per tutta una serie di indizi, si sono trovati di fronte alle famigerate «piste nere».

Dopo l'attentato venne fuori una storia di ricatto alla società delle ferrovie di Milano Nord: «Pagare 150 milioni o un treno salterà in aria». L'ordigno, supposero gl'inquirenti, era stato lasciato accanto alla bancarella del Brusa, vittima estranea, perché in prossimità della ferrovia. La somma richiesta doveva servire per alimentare la guerriglia e pagare le squadre del terrorismo nero.

Omero Marraccini

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Lino Nelrotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

IL NOTO BRIGATISTA ROSSO

CATTURATO FERRARI CON QUATTRO "TESTI„

Stanotte a Firenze - Da stamane sono alla questura di Torino - Con il Ferrari si trovano la fidanzata, 2 ragazzi e una ragazza che vivevano nella stessa casa - Coinvolti nei casi Amerio e Sossi? - Interrogatori

Maurizio Ferrari, 29 anni, soprannominato l'*ardito*, presunto luogotenente delle « Brigate rosse », ricercato da due anni, è stato arrestato stanotte a Firenze e subito tradotto a Torino.

Con lui c'erano la fidanzata Lucia Odorizzi, 24 anni; la proprietaria dell'alloggio di via Sirtori 40 a Firenze, dove lo hanno preso, Rossella Tesi, 24 anni; il fidanzato Alessandro Benvenuto, 25 anni, e un non meglio identificato Lionello Parigi. Tutti sono trattenuti come « testi importanti ».

Il convoglio per la traduzione era composto di 5 auto scortate da altrettante radiomobili gremite di agenti armati di mitra.

Sembra che al momento della cattura Maurizio Ferrari abbia tentato di fuggire da una finestra, ma che abbia desistito quando ha capito che la casa era circondata.

Per arrivare al « covo » di Maurizio Ferrari la polizia ha seguito i movimenti di Lucia Odorizzi. Sebbene sempre attenta e prudente la giovane ha finito per diventare l'esca di una trappola che ha portato all'arresto: sono occorsi appostamenti e pedinamenti per tutta l'Italia.

Un'impronta di Maurizio Ferrari era stata trovata sul furgone usato per sequestrare il segretario della Cisnal Bruno Labate ed il giovane era stato riconosciuto in alcune fotografie per il rapimento Amerio. Ora si sospetta che sia coinvolto anche nell'affare Sossi.

Firenze, 28 maggio.

Maurizio Ferrari, noto come un « colonnello » delle Brigate rosse (già arrestato a Torino e inviato per competenza territoriale alla procura di Milano dove fu rimesso in libertà provvisoria, con tutta fretta, dopo soli quattro giorni dal magistrato De Vincenzo) è di nuovo nelle mani della giustizia dopo mesi di latitanza.

Egli aveva in tasca una copia del comunicato numero 8 delle Brigate Rosse, il volantino cioè che i rapitori consegnarono giovedì scorso al momento del rilascio, al sostituto procuratore Mario Sossi.

Il comunicato, com'è noto, venne affidato da Sossi, nella stessa notte della liberazione, al pretore di Genova, Adriano Sansa, con il compito di trasmetterne il contenuto al direttore del *Corriere della Sera*. Cosa che Sansa fece puntualmente e che ora gli procura critiche e forse un'inchiesta.

Il comunicato « numero 8 » spiegava i motivi per i quali le « Brigate rosse » avevano deciso di liberare Sossi: ricordato il dispositivo della sentenza della Assise di appello di Genova che concedeva la scarcerazione provvisoria agli otto del gruppo « 22 ottobre », i brigatisti affermavano che le garanzie richieste per la incolumità del magistrato erano state « *volutamente ignorate da Coco, senza fedele di Taviani e del governo* ».

Tutti i particolari e altre fotografie a pagina 4

Lucia Odorizzi, la ragazza di Ferrari: pedinando lei, è stato scoperto l'uomo che s'era fatto crescere i baffi e tinto i capelli. Queste le foto scattate stamane a Torino

COME VIVEVANO A FIRENZE

DALL'INVIATO

Firenze, 28 maggio.

Lo cercavano da più di un anno, dappertutto, e lui era a Firenze, a casa della sua ragazza. Gli davano la caccia dal 12 febbraio del '73, quando fu sequestrato, processato, rapato a zero e incatenato ad un palo il sindacalista della Cisnal, Bruno Labate. Lui, Paolo Maurizio Ferrari, era l'indiziato numero uno di quest'azione delle «Brigate rosse».

Per questo gli davano la caccia, ma lui, da quel giorno era scomparso. Pensavano fosse all'estero, nascosto chissà dove. Qualcuno parlava addirittura del Sud America. Invece il suo rifugio era un alloggio al secondo piano di un piccolo condominio poco più che popolare, in via Sirtori 2, nel quartiere San Gervaso, una zona della Firenze ceto medio. Una casa a tre piani, gialla, con le persiane verdi, costruita all'inizio di questo secolo, già un po' scrostata e cadente.

« Cherchez la femme » si sono arrivati a lui seguendo questa pista. E la « lei » è Lucia Odorizzi (24-26 anni, secondo i vicini), una ragazza piuttosto piccola, « con i capelli chiari ma non biondi ». E' stata proprio questa Lucia a preparare il covo, il nascondiglio per il suo amico brigatista Maurizio Ferrari.

Ha seguito il principio: « Se vuoi nasconderti vai in mezzo alla gente », *e ha trovato in via Sirtori il posto giusto. Un alloggio abitato da un paio d'anni da due giovani. La signora Francesca Pencini, che abita proprio sotto di loro, dice che certamente erano degli studenti:* « Arrivavano sempre con pile di libri sottobraccio. Salutavano, erano gentili. A volte, la sera, facevano un po' di baldoria, andavano avanti fino a tarda notte a cantare e a ballare. Ma questo fino a due o tre mesi fa. Poi non più ».

Due o tre mesi fa, in questa piccola comune studentesca, è arrivato l'ospite, Paolo Maurizio Ferrari, e « il pensionato universitario » è diventato un nascondiglio per un ricercato dalla polizia.

I vicini non ricordano di averlo visto molte volte. Di lui e della sua ragazza dicono solo: « Erano più chiusi degli altri, uscivano meno e vestivano in modo piuttosto trasandato ».

Qualche volta però uscivano anche loro. E a queste uscite s'interessava molto la polizia di Firenze che, su segnalazione di quella torinese, stava seguendo la pista « Lucia » per arrivare al brigatista. L'hanno cercata, aspettata tante volte; tante altre l'hanno rintracciata e persa, finché si è arrivati al pedinamento giusto: Lucia li ha portati al covo di via Sirtori 2.

Stanotte è scattata la trappola. Una squadra dell'ufficio politico ha suonato alla porta. E' andata ad aprire l'altra ragazza della quale gl'inquirenti non hanno dato il nome. Un commissario ha chiesto di parlare con Lucia Odorizzi. Mentre aspettavano, da una porta è uscito un uomo a torso nudo. Si è lanciato verso l'ingresso, con una spallata ha superato il gruppetto di poliziotti e si è lanciato giù per le scale: era il Ferrari.

L'hanno rincorso: lui scappava di corsa, gli altri dietro anche correndo. Poi l'hanno inseguito con le radiomobili e sono riusciti a bloccarlo. L'hanno fatto salire sul cellulare.

Da quel momento Paolo Maurizio Ferrari non ha più parlato, non ha risposto ad una domanda. Nella notte l'hanno portato a Torino. Anche i suoi tre « coinquilini » sono venuti a Torino con lui, ma non sono né arrestati né fermati. Sono soltanto testimoni importanti.

Gianni Gambarotta

Chi protegge le "Brigate„

DALL'INVIATO

Genova, 28 maggio.

Mario Sossi prima di essere rapito è stato spiato per oltre un anno dalle « Brigate rosse ». « Sapevano tutto di me — ha detto il giudice — proprio tutto. Mi hanno seguito addirittura sulla spiaggia allo stabilimento balneare Capo Marina, dove andavo con mia moglie e le bambine. La loro organizzazione mi ha stupito. Sono stati in grado, ad esempio, di dirmi che il tal giorno ero andato a ritirare la mia macchina in un'officina meccanica di piazza Palermo. Sono potenti e decisi ».

« Le Brigate rosse — continua il racconto di Sossi — possono essere al tuo fianco senza che tu lo sappia e nemmeno lo sospetti, in ufficio, sull'autobus, al caffè. La loro forza consiste nella struttura e nel segreto. Hanno schedari lunghi da qui a lì, tutto è catalogato e conservato. Sono documentatissimi. Un giorno stavo dicendo una cosa quando loro mi hanno bloccato. "Ah no Sossi, ecco qua la scheda. Guarda che quel giorno il maggiore Dall'Aglio del Sid è stato dal generale tal dei tali". Da quanto ho potuto capire, è il gruppo meno soggetto ad infiltrazioni. Loro lamentano soltanto il caso di Marco Pisetta. Probabilmente sono loro invece che riescono ad infiltrarsi ovunque ».

« Anche dal punto di vista finanziario — prosegue Mario Sossi — direi che stanno molto bene. Senza mezzi non si può far niente e loro hanno disprezzato l'offerta di 300 milioni che i miei amici erano disposti a pagare per la mia liberazione. Dicevano che avrebbero respinto anche 300 miliardi. E' un'organizzazione che non può esere sottovalutata, sarebbe pazzesco. Né si può pensare di combatterla con operazioni tipo migliaia di uomini e cani-poliziotti. Non serve a niente. Non si può individuare ed annientare con metodi di caccia all'uomo ».

Questo è il giudizio di Mario Sossi sugli uomini che per trentacinque giorni l'hanno tenuto prigioniero. Il magistrato, in un'intervista concessa a tre giornalisti, ha poi anche raccontato alcuni particolari sulla sua prigionia, che però non aggiungono nulla di rilevante a quanto si è già appreso nei giorni scorsi. Sostanzialmente Mario Sossi non è in grado di rivelare dove è stato tenuto prigioniero, non ha neppure idea se la « prigione del popolo » si trova sopra o sottoterra, se è stata ricavata in una stanza o in uno scantinato.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha poi spiegato quali sono i suoi ideali politici: « all'estrema sinistra della destra », ma questo non ha certo importanza ai fini dell'inchiesta in corso. Il magistrato non ha invece voluto spiegare i motivi della sua paura. « Lei è tornato in libertà; ma ha paura dottor Sossi — gli ha chiesto un giornalista —, lo dice e si vede anche, ma di chi ha paura? ».

Sossi, dopo averci pensato qualche attimo, ha risposto: « Delle "Brigate rosse" no ».

E allora di chi?, gli è stato chiesto.

« E' una cosa vaga, non posso dire di chi... — ha detto Mario Sossi — forse voi lo capite. Comunque diciamo che a mano a mano mi vado rassicurando, specialmente da quando sono circondato dalle guardie di finanza. L'ho chiesta io questa protezione rivolgendomi direttamente a comandi molto elevati. E il meccanismo ha funzionato subito ».

Ed è con questi uomini che Mario Sossi ieri ha lasciato Genova, rifugiandosi con la moglie e le figlie nell'alloggio di un amico, a Bardonecchia. Domani il magistrato dovrebbe andare a Milano.

Umberto Zanatta

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 120

Come gli uomini della squadra politica hanno scoperto il rifugio di Firenze

La fidanzata di FERRARI involontaria esca: è stata pedinata giorno e notte

Ore 7,30. Arrivano in questura cinque auto scortate da cinque radiomobili con agenti armati di mitra. In una c'è Maurizio Ferrari ammanettato, il presunto luogotenente delle «Brigate rosse», indiziato per il sequestro del segretario della Cisnal, Bruno Labate, sospettato per il rapimento di Ettore Amerio, e forse coinvolto anche in quello di Mario Sossi. Con lui c'è la sua ragazza, Lucia Odorizzi, 24 anni, studentessa, che è stata l'involontaria «civetta» che ha guidato fino a lui la polizia. Le altre tre persone, per ora trattenute come «testi importanti» sono: la proprietaria dell'alloggio di via Sirtori 40 a Firenze, dove il Ferrari è stato arrestato ieri sera tra le 21 e le 21,30, Rossella Tesi, il suo fidanzato Alessandro Benvenuto di 25 anni, ed un amico, Lionello Parigi (di cui non si sa altro).

Scendono dalle macchine. Maurizio Ferrari non sembra Maurizio Ferrari. Da rosso che era di capelli è diventato nero corvino ed ha folti baffi. Il nero gli indurisce i lineamenti e lo trasforma completamente: impossibile riconoscerlo. Appare calmo e disinvolto nonostante le manette. Anche gli altri non dànno segni di nervosismo. Ha detto una sola frase: «*Ho sbagliato e pago*».

L'Ufficio politico della questura di Torino (dottori Criscuolo, Esposito e Poli) in collaborazione con quello di Firenze hanno compiuto l'arresto. La casa di via Sirtori è stata circondata improvvisamente da venti agenti. Un funzionario ha suonato alla porta dell'alloggio che era da tempo sorvegliato ed ha intimato di aprire, «in nome della legge» come nei film gialli. Maurizio Ferrari sembra che abbia tentato di saltare da una finestra, ma che appena si è reso conto dell'imponente spiegamento di forze, ha desistito. Si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

Maurizio Ferrari era uscito da San Vittore il 16 maggio del 1972 indiziato del reato di costituzione di bande armate con l'obbligo di presentarsi due volte la settimana alla questura di Torino. Due volte, la prima con il fermo di un barbiere, Michele Castiello, poi con quello di uno studente di biologia, Enrico Aime, si era creduto di aver stabilito un collegamento con le organizzazioni dell'editore milanese Feltrinelli, ma i sospetti erano caduti e per il Ferrari e tre ragazze Angela Bollazzi, Claudia Bellosta e Carmen Cerutti era rimasta soltanto quell'accusa più generica, per il primo di costituzione di bande armate, per le ragazze di «partecipazione».

Il dottor Viola che conduceva le indagini sulle «Brigate rosse» li aveva fatti fermare insieme con il medico Enrico Levati e Roberto Vho mentre stavano per entrare nella mansarda di via Ferrante Aporti 3 abitata appunto dalle tre studentesse.

Appena uscito da S. Vittore, Maurizio Ferrari faceva perdere le sue tracce. Quando Bruno Labate il 12 febbraio del '73 venne sequestrato e rilasciato incatenato davanti alla Mirafiori, la «scientifica» trovò un'impronta digitale sul furgone usato per il rapimento. Era nitida e permise senza ombra di dubbi di stabilire che apparteneva a Maurizio Ferrari. La polizia ne aveva perso le tracce, ma aveva raccolto voci precise sulla sua attività. Secondo i funzionari c'entrava anche con le numerose auto bruciate e la prova che era «attivo» era quell'impronta. Si sapeva anche che frequentava Alfredo Bonavita e Renato Curcio, di 38 e 25 anni. Bonavita era indiziato come organizzatore dei «covi» delle bande che si diceva facessero capo all'editore. Renato Curcio è stato coinvolto nell'attentato alla pista di collaudo della Pirelli di Lainate del 1971. Incriminato, è riuscito a fuggire. Nel '72 nel corso delle indagini sull'affare Feltrinelli è stato colpito da un secondo mandato di cattura per «costituzione di bande armate».

Ma il personaggio chiave per l'Ufficio politico della nostra questura restava Maurizio Ferrari. Un'ulteriore conferma si aveva quando per il rapimento di Amerio il Ferrari veniva riconosciuto attraverso fotografie come principale indiziato.

Ventinove anni, soprannominato l'«ardito», una figura equivoca che ben si adatta alle caratteristiche dell'organizzazione alla quale apparterrebbe. Ha condotto sempre vita disordinata, abitando a Milano, Chieti, Modena, Padova, lavorando saltuariamente. Era capitato a Torino nel 1970 e faceva il muratore. Aveva lasciato l'ultimo posto di lavoro senza ritirare la busta paga alla vigilia dell'ordine di cattura per il Labate.

Senza un domicilio fisso, di carattere chiuso e taciturno per qualche tempo aveva frequentato i gruppuscoli, ma se ne era subito staccato. Non aveva trovato buona accoglienza ed aveva fondato un «movimento» indipendente. A volte si autoproclamava facente parte dei nuclei delle «Brigate rosse». Era amico di quel Marco Pisetta, che compare sempre quando si parla di «Brigate rosse», mitomane che a Genova ha creato non pochi guai al nipote di Palmiro Togliatti ed a Milano si è fatto trovare nei pressi del covo di via Boiardo, autore di un memoriale da lui ceduto al settimanale di estrema destra «Il Borghese» e pubblicato a puntate. Il suo nome compare ancora nell'interrogatorio di Mario Sossi come «forse l'unico infiltrato» nell'organizzazione delle «Brigate rosse».

A Torino era ospite di una villa in collina. Portafogli pieno, sedicente «inviato di un'associazione di resistenti greci» frequentava studenti greci oppositori del regime dei colonnelli. Le famiglie dei giovani, in seguito, avrebbero subito persecuzioni.

Maurizio Ferrari è stato ricercato ininterrottamente. Per arrivare a lui la polizia è ricorsa al sistema più elementare, ma anche più efficace del «cherchez la femme»: l'esca per arrivare al presunto «luogotenente delle Brigate rosse» è stata Lucia Odorizzi. La giovane cambiava continuamente di residenza, spesso alloggiava in comunità, altre in ostelli dove è più facile sfuggire ai controlli. E' passata per Forlì, Modena, Verona, infine Firenze. «*E' stato un certosino lavoro di appostamento*» ha detto stamane un funzionario «*ma alla fine ce l'abbiamo fatta*». Il «covo» di Maurizio Ferrari e forse del cervello delle «Brigate rosse» è stato localizzato. Una segnalazione precisa. Ieri in collaborazione fra le questure di Torino e Firenze si è deciso di agire.

Alle 12 i giudici Caccia, Silvestro e Caselli hanno iniziato l'interrogatorio di Maurizio Ferrari e delle quattro persone fermate al momento del suo arresto.

Servizio di
MARIO BARIONA
ALVARO GILI
Fotografie di
PIERO GOIETTI
SERGIO SOLAVAGGIONE

Il volto di Maurizio Ferrari due anni fa e stamane

Con Maurizio Ferrari e la sua fidanzata sono stati portati a Torino nella notte anche Rossella Tesi, Alessandro Benvenuto e Lionello Parigi

Sciopero generale di protesta domani mattina: quattro ore

Dalle 8 alle 12, per la strage di Brescia - Esclusi i servizi essenziali - Usciranno i giornali domani e giovedì

Sciopero generale di 4 ore, domani, in provincia di Torino — come in tutta Italia — per protesta contro la strage di Brescia. La fermata avrà inizio alle 8 e si concluderà a mezzogiorno. Vi prenderanno parte i lavoratori di tutte le categorie (saranno esentati solo i dipendenti addetti ai servizi essenziali nelle fabbriche).

Le modalità dello sciopero saranno stabilite oggi pomeriggio alle 15, durante un'assemblea alla Camera del Lavoro. Vi prenderanno parte i responsabili provinciali delle tre confederazioni (Cgil, Cisl, Uil), i rappresentanti delle varie categorie ed esponenti dei partiti dell'arco costituzionale. E' probabile che si decida di promuovere una manifestazione pubblica in piazza San Carlo.

I giornali usciranno regolarmente sia domani che giovedì: lo sciopero proclamato da poligrafici e Federstampa è stato sospeso «per non lasciare il Paese senza informazione in questo difficile momento».

Vertenze sindacali

Situazione sempre più difficile nelle scuole, dove da qualche tempo continuano gli scioperi.

Elementari. Oggi e domani le lezioni sono irregolari in gran parte delle classi. I maestri che aderiscono ai «comitati di base» e alla Snase scioperano per protesta contro i decreti delegati. Stamane alle 9,30 si è svolta un'assemblea nella scuola Carducci alla quale hanno preso parte anche genitori. Queste le scuole interessate alla fermata: Lessona, Margherita di Savoia (sede centrale), Alfieri e succursale Toscanini, Allievo, King, Cena, Collodi, Dogliotti, Duca degli Abruzzi, Fontana, Kennedy, Manzoni, Negri, Pellico, Falletti di Barolo, Sclopis, Salvemini, Vittorino da Feltre, Pestalozzi, Re Umberto, Vidari, Lingotto, Dal Piaz, Ottino, Gemelli, Cattaneo con la succursale di via Crimea a Collegno, King e Di Nanni di Grugliasco, Don Caustico, Crociera di Nichelino, le elementari di S. Mauro e la Pellico di Moncalieri.

Medie. Il sindacato scuola media Snsm ha indetto uno sciopero per domani. Interessa sia i professori, sia i non docenti. Anche in questo caso i decreti delegati sono all'origine della protesta. Si contesta in particolare «l'atteggiamento del ministero che rifiuta di far conoscere ai sindacati i testi definitivi dei decreti» prima che siano presentati al governo.

Personale non insegnante. E' in sciopero oggi e domani. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dal sindacato autonomo delle medie Sasmi in accordo con i sindacati di categoria Pisad e Snia.

IMPRESE DI PULIZIA — *Sciopero oggi e domani dei 20 mila addetti di Torino e provincia per il rinnovo del contratto integrativo. Stamane alle 9,30 si è stata un'assemblea aperta alla Camera del Lavoro. Domani mattina corteo da piazza Vittorio a piazza Arbarello.*

NEBIOLO — *Oggi sciopero di 24 ore. Nell'azienda (fonderia caratteri) è in atto una vertenza per il nuovo contratto integrativo.*

SEAT — *L'80 per cento dei dipendenti della fabbrica (pagine gialle) sciopera oggi per 24 ore. Le trattative per il rinnovo del contratto integrativo sono interrotte. Stamane i lavoratori si sono riuniti in assemblea «per definire un ulteriore programma di azione».*

GRANDI MAGAZZINI — *I dipendenti dei grandi magazzini e dei supermercati chiedono un nuovo contratto integrativo. Domani, venerdì e sabato sono previste due ore di sciopero (dalle 17 alle 19) per il personale Standa, Upim, Rinascente e Sma. Giovedì e venerdì pomeriggio sciopero nei magazzini Pam.*

BORINGHIERI — *Il personale della casa editrice è in agitazione. La direzione ha respinto le richieste dei rappresentanti sindacali. Domani 8 ore di sciopero. Entro il 31 maggio saranno attuate altre 4 ore di fermate articolate.*

EMANUEL — *I lavoratori, informa un comunicato della Flm, hanno respinto la richiesta ufficiale dell'azienda di porre in cassa integrazione i dipendenti.*

Gli agenti carcerari sono senza salario

Una telefonata di protesta: "La gente deve sapere"

Profondo malcontento tra gli agenti di custodia delle «Nuove». Turni gravosi, personale insufficiente, retribuzioni scarse sarebbero all'origine di una protesta che potrebbe anche assumere aspetti clamorosi. Stamane è giunta in cronaca una telefonata: «*Sono una guardia carceraria, non posso dirvi il mio nome*», ha detto una voce, «*Vorrei, a nome di tutti i miei colleghi far sapere all'opinione pubblica in quale situazione ci troviamo*».

Riportiamo, senza cambiare una virgola, il testo della telefonata: «*Giorno per giorno il nostro servizio diventa sempre più duro e gravoso. Ad esempio sappiamo quando si monta di servizio, ma non quando dobbiamo smettere. Le nostre ore lavorative sono settanta-settantacinque ogni settimana. Non possiamo usufruire del giorno di riposo che invece ci spetta di diritto*».

«*Ci hanno detto che lo straordinario viene regolarmente pagato. Sono 80 lire all'ora. La giornata di riposo ci viene invece compensata con 800 lire. Dovrebbero liquidarci quelli soldi a fine anno, ma a tutt'oggi non abbiamo visto una lira. Adesso non pagano neanche lo stipendio a causa di uno sciopero, ci hanno detto, dei ragionieri della contabilità*».

«*Abbiamo protestato con i responsabili perché fra noi vi sono persone con famiglia. Vivere in questa maniera diventa veramente impossibile. Ci hanno risposto: "Perché non vi congedate, se avete queste difficoltà? Nessuno vi obbliga a rimanere"*».

A questo punto il cronista ha chiesto di poter parlare di persona con lo sconosciuto interlocutore. «*Un'intervista? E' proprio impossibile*», ha risposto. «*Una protesta ufficiale equivarrebbe ad un processo*».

Sospeso per lutto il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale, riunito stamane per discutere il bilancio preventivo 1974, ha sospeso la seduta in segno di lutto. La decisione è stata presa non appena sono giunte le notizie della strage di Brescia.

I presidenti del Consiglio e della Giunta, tutti i capigruppo dei partiti hanno espresso dolore e indignazione, riconfermando fedeltà ai valori della Costituzione repubblicana. I lavori riprendono oggi alle 16.

Pedala da Calcutta

Un indiano di Calcutta di 27 anni che ha deciso di fare il giro del mondo in bicicletta è a Torino. Arun Kum Ar Pal è partito il 10 aprile del '72. In India era operaio in una «fabbrica di acciaio», e contemporaneamente studiava matematica e fisica all'Università. Ha chiesto un permesso di 5 anni dalla fabbrica dove lavorava. «Finirò il mio viaggio — dice in perfetto italiano — nel 1976. Mi rimarrà ancora un po' di tempo per scrivere un libro sulle esperienze fatte».

Donna si getta in Po dai Murazzi

Una donna si è gettata stamane verso le 10 nel Po, all'altezza del Ponte Umberto. L'allarme è stato dato da un passante che pochi istanti prima l'aveva vista scivolare in acqua dai Murazzi e quindi annaspare brevemente nel fiume.

I vigili del fuoco, accorsi, non sono ancora riusciti a recuperare il cadavere trascinato dalla corrente. La suicida, prima di compiere il suo gesto, ha abbandonato sulla sponda il soprabito, di colore cammello.

temperatura di oggi

massima	+ 23
minima	+ 12
media	+ 12,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible] mb; temp. 14,5, umidità 95%. Cielo nuvoloso. Temperature massima 24,4, minima 13,8, media 19,1. Previsioni: Possibilità di temporali locali, venti deboli, temp. stazion.

Finiti i lavori del giardino nell'ex piazza d'Armi

Ombrelloni in zona militare

Invece di un grande parco, tre giardinetti - L'area dell'esercito e l'inutile eliporto - Il lago

Da alcuni giorni, tutti e tre i giardini ricavati dall'ex-piazza d'Armi sono aperti al pubblico. Dopo la zona verso corso Lepanto, è stata aperta in sordina anche la parte più consistente, quella verso lo Stadio. Le rifiniture sono ancora in via di completamento ma l'impresa può dirsi quasi del tutto finita.

E' quindi forse il caso di fare alcune considerazioni su un'opera indubbiamente importante: si tratta infatti di una delle aree verdi più estese della città. Un buon terzo di quest'area, però continua (e probabilmente continuerà a tempo indefinito) ad essere occupata dal ministero della Difesa. «Zona militare, divieto rigoroso di accesso», dicono sconcertanti cartelli affissi su reti dietro le quali si vedono intere famiglie su sedie a sdraio, sotto gli ombrelloni. I giocatori di tennis che si scorgono dietro i reticolati sono, evidentemente, protetti dal «segreto militare».

Un autentico «segreto» rimarrà piuttosto il perché su un'area destinata a verde da tutti i piani regolatori si sia permessa la costruzione di scuderie in cemento armato per i cavalli militari, di case per i custodi e di altre attrezzature fisse che rendono sempre più problematica la prospettiva di aprire al pubblico la zona. Zona che sbarra in due la piazza d'Armi e ne impedisce la piena utilizzazione.

Non va meglio, com'è noto, verso corso Lepanto dove lo sbarramento è invece costituito da un eliporto costato qualche centinaio di milioni al contribuente e mai utilizzato per lo scopo cui era destinato.

Quello che doveva essere un parco unitario è così spezzettato in tre tronconi senza collegamento tra loro. Sarebbe forse bastato attrezzare «corridoi» lungo il perimetro della zona militare e di quella «eliportuale» per permettere di spostarsi da una parte all'altra dell'area. Area che rischia di essere ulteriormente ridotta dal fatto che le larghe banchine alberate costruite tutto attorno al perimetro stanno già trasformandosi in parcheggi, scacciando così gli anziani che vi giocano a bocce. Poiché le auto hanno già largo spazio sul controviale dei corsi, pare urgente installare transenne che impediscano di salire sulle banchine. Auto anche nel viale interno che separa la zona militare da quella pubblica; ci sono cancelli ma sono sempre aperti, le macchine scorrazzano con pericolo dei bambini che giocano.

A proposito di bambini, già sono giunte proteste dai genitori: due vigili ciclisti con radio portatile impediscono di correre sui prati. Difficile pretendere dai bambini che si limitino a passeggiare sui vialetti: il concetto di verde «solo da guardare» evidentemente resiste. Il laghetto: anche questo è in teoria solo da ammirare dietro le transenne, i ragazzi possono raggiungere l'acqua solo «abusivamente», calpestando le aiuole. E' un peccato per i loro giochi, ma d'altro canto i progettisti hanno tenuto l'acqua piuttosto profonda, con pericolo per i più piccoli che vi cadano dentro.

Beinasco: scoppio stanotte nel minimarket

Il gestore: "Una fuga di gas" Per i carabinieri è una bomba

Una guardia giurata ha visto una macchina allontanarsi in tutta fretta dopo l'esplosione

Antonio D'Agostino, il gestore del magazzino di Beinasco, esamina i danni provocati dallo scoppio. L'esplosione ha anche distrutto un'automobile

Un'esplosione stanotte all'una ha divelto la saracinesca di un minimarket di Beinasco. Sembra sia avvenuta — secondo il proprietario Antonio D'Agostino — per una fuga di gas. «*Non ho ancora acquistato il negozio, ma l'ho soltanto in prova per alcuni mesi*» dice il gestore. «*Non conosco nessuno che mi voglia del male o abbia interesse a darmi degli "avvertimenti". Già altre volte abbiamo sentito degli scoppi. Ho sempre pensato che fossero i gas provocati dal nuovo frigorifero che non funziona come dovrebbe*».

Stamane Antonio D'Agostino, 38 anni, abitante a Beinasco in frazione Fornaci, ha tentato di dare una spiegazione del tremendo scoppio che ha devastato il minimercato di via San Giacomo 2, all'angolo con via Torino. «*Ho chiamato subito un esperto in costruzioni di case perché mi desse chiarimenti. Non credo assolutamente alla bomba messa da malintenzionati*».

Aurelio Martini, 34 anni, impresario edile in corso Galileo Galilei 8, spiega: «*Antonio, ha pensato al gas del frigorifero. Credo piuttosto che siano invece i gas che si formano nello stanzino dei rifiuti, in cantina. Questo locale non è stato fatto certamente a regola d'arte: non ha sfiatatoi. In questi casi, mi è capitato altre volte, i gas che si formano (anidride solforosa) salgono verso l'alto e per infiltrazione, raggiungono l'intercapedine che c'è fra un mattone e l'altro. Hanno formato, all'altezza della serranda del negozio, una vera e propria sacca, che è stata fatta esplodere da una scintilla del relais che accende il frigorifero*».

Anche la commessa Maria Pia Virdis, di 18 anni, conferma questa versione. «*Non è la prima volta che avvengono scoppi in negozio. Non abbiamo mai capito da dove potessero venire. Questa volta però lo botto è stato violentissimo*». I carabinieri di Beinasco smentiscono decisamente. «*E' senz'altro una bomba che ha devastato il minimarket di Antonio D'Agostino. I nostri esperti hanno calcolato che alla saracinesca è stata applicata una carica di circa duecento grammi di esplosivo ad alto potere dirompente*».

La testimonianza di una guardia giurata della vicina ditta Ulma, confermerebbe questa ipotesi. «*Dopo lo scoppio, sono uscito dalla guardiola e ho visto una "Mini Minor", che era posteggiata di fronte, fuggire a grande velocità. La guidava una persona sola*».

Fiat 127

Già prodotto un milione di vetture

E' uscita dalle linee di Mirafiori la milionesima Fiat «127».

Designata «vettura dell'anno» in quattro Paesi europei, la «127» rappresenta il 37 per cento dell'intera produzione Fiat. Ogni giorno ne vengono costruite circa duemila unità ed oltre un terzo viene esportato. Questo modello è particolarmente richiesto in Francia, Gran Bretagna, Olanda, Belgio e Finlandia.

Circa 660 mila vetture sono state vendute in Italia e 340 mila all'estero. Di queste, oltre 83 mila in Germania, 62 mila in Francia, 40 mila in Olanda, 33 mila in Inghilterra, 20 mila in Belgio, 13 mila in Svizzera, ottomila in Svezia.

Oltre che in Italia, la «127» viene prodotta, su licenza della Seat, in Spagna e viene montata in Indonesia, Irlanda, Malaysia, Marocco, Polonia, Portogallo e Zambia.

Fabbro si impicca nella sua officina

Un artigiano sessantunenne si è tolto la vita impiccandosi nella sua officina a Reano. Si tratta di Vincenzo Cantore. Abitava in via Principe della Cisterna, dove aveva anche una piccola officina da fabbro.

Il corpo dell'uomo ormai senza vita è stato scoperto dalla moglie, Emilia Padovan, di 45 anni, poco prima dell'ora di pranzo. Alle invocazioni di aiuto della donna, sono accorsi alcuni vicini di casa, che hanno chiamato i carabinieri di Avigliana e l'ufficiale sanitario di Buttigliera Alta.

Mercato delle ciliege a Pecetto. Sarà inaugurato alle 18 di mercoledì sul piazzale San Sebastiano, il sabato e i giorni prefestivi l'orario di apertura è alle 14.30.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Emilio martire, S. Lanfranco vescovo, S. Priamo, S. Guglielmo (protettore degli ingegneri).

Oggi martedì 28 maggio: il Sole è sorto alle 5,50 e tramonta alle 21,05. Primo quarto di Luna alle ore 14,04.

Manifestazioni

Un concerto per la società San Vincenzo viene tenuto stasera alle 21, teatro Gobetti, dai pianisti Richi Caramella e Gioachino Scomegna. Musiche di Chopin, Beethoven, Bossi, Liszt e Schubert.

Associazione Stampa Subalpina: domani, alle 15, assemblea straordinaria, in corso Stati Uniti 27, per l'elezione dei delegati della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Il seggio elettorale resterà aperto dalle 15 alle 21 di domani e dalle 8 alle 15 di giovedì.

Centro Studi Mario Pannunzio: domani, alle 21 in via Barbaroux 2, tavola rotonda sul tema: «La scuola affonda». Parteciperanno: Giuliana Cabrini, Vincenzo Dusiato, Graziella Fresia-Ausaldi e Roberto Marlurana. Presiederà il dibattito Pier Franco Quaglieni.

Lotteria Mondo X

Ecco i numeri estratti sabato 18 a Cuneo: 1. UA 1166; 2. UA 1678; 3. UA 2196; 4. UA 4075; 5. UA 3703; 6. UA 0778; 7. UA 0476; 8. UA 0582; 9. UA 0570; 10. UA 5600.

E quelli estratti giovedì 23 ad Asti: 1. SA 2000; 2. SA 2605; 3. SA 0158; 4. SA 2288; 5. SA 0510; 6. SA 2506; 7. SA 3890; 8. SA 1381; 9. SA 3020; 10. SA 1627.

Modifiche linee 55 e 61

L'Azienda tranvie comunica che sono stati modificati i percorsi delle linee automobilistiche 55 e 61:

Linea 55 — L'itinerario è stato variato nel tratto tra c. Orbassano angolo v. Filadelfia e p.za Zara. Il nuovo itinerario risulterà: c. Orbassano - v. Filadelfia - c. Agnelli - c. Cosenza - c. Giambone - c. Corsica - v. Olivero - v. Pio VII - v. Ponte Isabella - v. Genova (ritorno: v. Nizza) - c. Bramante - ponte Balbis - c. Moncalieri - p. Zara.

Linea 61 — Il capolinea sud della linea stessa sarà spostato da c. Corsica angolo v. La Loggia a c. Cosenza angolo v. Paolo Sarpi. Per raggiungere la nuova posizione gli autobus percorreranno c. Giambone - c. Cosenza.

Buonuscite Enpas

Nei giorni 25, 28 e 27 di ciascun mese, a partire da quello in corso — informa un comunicato dell'Enpas — gli uffici del Servizio Previdenza della Direzione Generale, addetti alle informazioni in materia di buonuscite, rimarranno chiusi al pubblico per ragioni tecniche.

Questa settimana

29 maggio - Torino: I mercoledì dell'Unione Culturale: «Scienza e cultura».

30 maggio - Torino: I Concerti dell'Unione Musicale: Nathan Milstein, violino - I solisti veneti.

30-2 giugno - Torino: Giornate mostro-franco-italiane di agopuntura e auricoloterapia.

31-2 giugno - Torino: 14° Salone della Calzatura, della Pelletteria, e dell'Abbigliamento d'Arte - 7° Olimpiade Internazionale della Moda con il conferimento degli Oscar Accademici.

31 maggio - Torino: Auditorium Rai: Concerto sinfonico diretto da Jerzy Semkow.

Esposizione canina a Stupinigi, 9 giugno

Domenica 9 giugno, nel parco della palazzina di caccia di Stupinigi, si svolgerà la 43ª esposizione internazionale canina alla quale parteciperanno oltre cinquecento cani di razza provenienti da tutta Europa. Le iscrizioni, a causa delle attuali difficoltà del servizio postale, sono state prorogate di due giorni. Il gruppo cinofilo torinese, che organizza la mostra, invita i ritardatari ad iscrivere i propri cani per telefono ed a confermare l'iscrizione inviata per lettera con lo stesso mezzo entro domani 29.

Orbassano, assalito un furgone

Mitra spianati inutilmente le buste paga non ci sono

Rapina stamane ad Orbassano: due banditi, armati di rivoltella e mitra, hanno preso d'assalto un furgone della Hellas-Confezioni di Rivalta. Il bottino ammonta a 30 mila lire. E' probabile che i rapinatori pensassero di trovare sul furgone le buste paga dei dipendenti della Hellas. E' accaduto alle 9.20. Il camioncino guidato da Lino Fusetto viaggiava verso Rivalta: l'autista rientrava dalla Cassa di Risparmio di Orbassano alla ditta. Aveva compiuto alcune operazioni per conto della segreteria.

Ha raccontato più tardi il Fusetto ai carabinieri: «All'incrocio di via Frejus con via Trento, sono stato tamponato da un camioncino "850". C'erano due uomini. Mi sono fermato per chiedere spiegazioni e rilevare i danni. Ma, appena messo piede a terra, i due mi sono balzati contro imbracciando una rivoltella e un mitra. Erano incappucciati, non era possibile capire se fossero giovani».

Lino Fusetto è stato costretto a consegnare tutto quanto aveva in tasca: circa 30 mila lire. Ma inutilmente i banditi hanno cercato borse o valigie sul furgone.

«Quando hanno visto che non trovavano altro, quei due sono fuggiti precipitosamente. Una "128" li attendeva a pochi passi».

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua a pag. 8)

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Pianeta dominante Mercurio il cui influsso sarà particolarmente propizio a editori, pubblicisti, giornalisti, distributori, propagandisti e avvocati. Beneficeranno inoltre del suo influsso positivo i nati sotto il segno dell'Ariete, della Vergine, della Bilancia, del Leone e dei Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Avete le doti tipiche degli oratori e la vostra dialettica è sovente caustica. Molti mieteranno in giornata grandi soddisfazioni soprattutto nel lavoro. Anche coloro che sembrano attraversare un periodo negativo troveranno nuovi motivi per entusiasmarsi sia nel lavoro che nella vita sentimentale dove aveva preso piede la noia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Diffidate dell'amore a prima vista, del cosiddetto colpo di fulmine che, se può essere valido per nati sotto altri segni, si rivela inadatto al tipo toro. Influssi positivi per coloro che svolgono attività di un certo livello intellettuale. Favoriti anche i cambiamenti e i trasferimenti. Attenzione a relazioni pericolose.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Molti si caratterizzano per ispirazioni artistiche e per singolare intuizione attiva che consente loro di superare l'ideale dal reale e che spicca da monito nei momenti di pericolo acutizzando lo spirito di osservazione. Affermazioni nel lavoro e negli affari. Favoriti i sentimenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Alcuni stanno inspiegabilmente attraversando un periodo di abbattimento: evitino assolutamente di isolarsi. Amate molto i viaggi e in questo periodo farete bene a concedervene uno che, distraendovi, vi aiuterebbe ad uscire da questo spiacevole stato d'animo. Buono il lavoro in cui saranno particolarmente favoriti eventuali incarichi di fiducia. Nuovi incontri.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Siete dotati di un notevole senso dell'umorismo, che vi rende simpatici a quanti vi conoscono, e amate l'avventura che si identifica, nella vita quotidiana, nel piacere di sperimentare nuove idee. Mercurio in congiunzione col Sole vi garantisce il successo in tutto ciò che fate. Periodo favorevole per studenti e neo-laureati.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Ciò che essenzialmente caratterizza i nati sotto questo segno è un eccezionale intuito che rappresenta per molti la fortuna. Affidatevi a questo istinto soprattutto nella giornata di oggi: vi farà prendere in considerazione particolari apparentemente privi di importanza che dimostreranno in seguito notevoli possibilità di sviluppo. Guadagni. Iniziative ottime.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Molti possiedono una natura facilmente impressionabile ed una esasperata sensibilità: cause, queste, di molti scoraggiamenti. Siete però dotati di una mente vivace e nel lavoro, dove apprendete con la massima facilità, raccoglierete molte soddisfazioni. Favoriti in modo particolare coloro che svolgono attività in campo artistico.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Siete dotati di un potenziale intellettuale non comune e ciò determina in molti nati in questo segno una grande indipendenza di pensiero ed un carattere costante e deciso. Siete particolarmente adatti ad attività scientifiche. Gli influssi vi favoriranno nel lavoro: però dovrete agire con la massima prudenza. Attenzione alle amicizie interessate.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Avete una natura sensibile anche se irrequieta e dimostrate costantemente a quanti vi circondano di essere leali, fidati e prudenti. Gli influssi in questo periodo non vi sono mai propizi e non riuscirete a conseguire il successo neanche con l'aiuto di amici che si riveleranno estremamente solleciti. Possibile un viaggio di piacere. Contrasti nella vita sentimentale.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Dovreste essere più istintivi nell'amore e riservare tutto il raziocinio per gli affari e gli interessi. Gli influssi vi sono particolarmente propizi nel lavoro: riuscirete a portare a termine anche gli impegni più onerosi. Favoriti anche gli affetti: però dovreste essere maggiormente d'aiuto alle persone alle quali vi sentite legati sentimentalmente.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Mercurio in congiunzione con Urano, dominatore del vostro segno, favorirà proficui sviluppi della vostra attività. Tale influsso sarà propizio principalmente agli intellettuali e scrittori in particolare. Evitate le "spese pazze" poiché potreste attraversare un periodo momentaneo di crisi economica. Possibili scoraggiamenti nella vita sentimentale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Dovreste ridimensionare la vostra tendenza alla stravaganza. Sappiate apprezzare maggiormente le cose che avete e custoditele: potreste accorgervi della loro importanza dopo averle perdute. Grandi soddisfazioni negli interessi e nel lavoro dove è prestato un miglioramento o un cambiamento di mansioni. Cambiamento di casa.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Prima mangiano, poi piangono; 10. Toglierlo da un carro (tr.); 16. Dolersi; 17. Rieti (sigla); 18. Vanno di Boro in Bore; 20. Gioca in casa al San Siro; 21. Anche sostenere; 23. Anche giocau; 24. Ancona sulle targhe; 26. Il regno del pavone; 27. Attaccante del Cagliari; 28. Pronome plurale; 30. Profuma la cucina; 31. Coraggiose, audaci; 33. Non sono passivi; 35. «E» nei telegrammi; 36. Tentativi, esperimenti; 37. Parte del discorso; 39. Un battito dell'orologio; 41. La fine dell'eroe...; 43. Ovest Nord Ovest; 44. Quelle sulla vita le incassano gli eredi; 46. Progetti, disegni... di legge; 48. Un verso sullo stagno; 49. Preposizione semplice; 50. Iniz. di Nocchese; 51. Quelli che si battono il petto; 53. La parte acquosa del latte; 55. Nome di Buzzanca; 57. Esempio in breve; 58. Terni sulle targhe; 59. Andato in pezzi; 61. Suona in fabbrica; 63. La lingua che parliamo; 64. Iniz. di Alearidi; 65. Simbolo del allieto; [illegible]. Una parte del periodo.

VERTICALI: 1. In questo modo; 2. Annusare; 3. Soffri per il suo naso (y=1); 4. Non sono vegetariani; 5. Lo batte il pendolo; 6. Meritevole; 7. Il nome della Papas; 8. Antichi strumenti; 9. Sì a Berlino (j=i); 10. Nota... che afferma; 11. Trappole per pesci; 12. Rieti (sigla); 13. Allegro, esultante; 14. Piccola imbarcazione; 15. Un po' annoiato...; 19. Caos, imbroglio; 22. Il figlio di Dio; 23. Struggersi, consumarsi; 25. Si inocula per rendere immuni da malattie; 29. Dieci in un kg; 30. Certo, garantito; 32. Ciro, patriota; 33. Consumate bruciando; 34. Verde ragazzella; 36. Cittadina famosa per i suoi scavi; 37. Rancore, acredine; 38. Riempiono le giornate del fannullone; 40. Frutto esotico; 42. Noto teatro parigino; 44. Corpo celeste; 45. La squadra di Facchetti; 46. Pane senza pari...; 47. Prefisso per Moro; 52. Il punto più chiaro al mattino; 53. Questa in breve; 54. Ossigeno e iodio (simboli); 56. L'istituto che assicura (sigla); 60. Taranto per l'Aci; 62. Iniz. della Fracci.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

C I N E M A T O G R A F O # E R R O R I
E S A M I N A R E # S I R E N A # S A #
A T O M I C A # I S O L A N T E # M A
S # A T O M I # R I O # O # I A # C O N
E C # I S O T T A # # B # M O # T A S S
T R A V E # O R D I N A R E # F # N E I
T E L A # C # A R R O G A N T I # T # A
A D A # P R E D O M I N I O # E L I A #
N U # C R E T I N A # N # T E N E N T I
T T # P I A T T I # T R A T T E N E R E
A I A # # R I O # G R E C I A # A # I A

il rebus (11-7)

SOLUZIONE

P è Dante - schermo N - i e re — Pedantesche insulse

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 773: 1. Ce6

N. 774 (10+8)

D. T. Brock (2° Pr. « The Literary Digest », 1903)
Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

Timman - Vogel (Campionato olandese, Leeuwarden, 1974). Partita inglese: 1. c4,Cf6 2. Cc3,e6 3. Cf3,Ab4 4. Dc2,0-0 5. a3,A x c3 6. D x c3,d6 7. e3,Cbd7 8. Ae2,b6 9. b4,Ce4 10. Dc2,Ab7 11. Ab2,a5 12. 0-0,De7 13. Cd4,a5 14. Cb5 (se 14. Cf5,Dg5 15. g4,Dd8! analisi di Timman), Cdf6 15. Af3,c6 16. Cc3,Cg5 17. Ae2,Ce5 18. Ca4,Cd7 19. Ad3,h6 20. f4,a x b4 21. a x b4,e x f4 22. e x f4,e5 23. Tae1,Dh4 24. Ah7+, Rh8 25. Ae4,A x e4 26. T x e4, [illegible] 27. b5 con questa mossa il Bianco si assicura un [illegible] superiore 28. ...,Te8 28. Tfe1, Cc7 29. T x e8+,C x e8 30. Ce3,Cef6 31. Dd3,Dh8 32. [illegible], Te8 33. T x e8,D x e8 34. A x f6, C x f6 35. C x f6,g x f6 36. De3,De6? Secondo Timman questa mossa causa la sconfitta del Nero. Si doveva giocare 36. ...,Dd7 37. [illegible] con i possibili seguiti:

1) 37. ...,D x f5 38. D x h6+, Rg8 39. De3.

2) 37. ...,d5 38. c x d5,D x d5 39. D x h6+,Rg8 40. Df4,c4 41. h4,D x b5 42. h5.

3) 37. ...,Rg7 38. De4 37. D x e8,f x e6 38. f5!,Rg7.

Inutile è la presa 38. ...,e x f5 39. Rf2,Rg7 40. Rf3,Rf7 41. Rf4, Re6 42. h4!,d5 43. c x d5+,R x d5 44. R x f5,Rd4 45. g4,Rd3 46. R x f6,R x d2 47. g5 ed il Bianco vince. 39. Rf2,Rf7 40. [illegible] 41. Re4,h5 42. h4,Rf7 43. f x e6+, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

"Tecnica nuova"

Il B. muove e vince (A. Trielo)

SOLUZIONE: 30-24 (19-30) 20-21 (24-11) 5-11 (24-15 A) 14-18 (22-13) 17-12 (23-8) 27-7, blocco. (A)... (11-18) 22-21 (14-15).

Partite di "internazionale"

Bronstring-Wiersma (campionato olandese): 31-27, 17-21; 36-31, 21-26; 41-36, 18-23; 33-28, 12-17; 27-22, 17-21; 31-27, 7-12; 39-33, 12-18; 43-39, 20-25; 49-43, 14-20; 33-29, 10-14; 39-33, 5-10; 44-39, 1-7; 50-44, 7-12; 47-41, 20-24; 29x20, 15x24; 34-29, 23x34; 40x20, 10-15; 44-40, 15x24; 36-31, 12-17; 30-34, 24-30; 35x24, 19x39; 33x44, 25-30; 44-35, 30-35; 38-33, 35x44; [illegible], 14-19; [illegible], 9-14; 45-40, 4-10; 50-45, 8-12; 40-34, 3-8; 45-40, 18-23; 28x19, 17x28; 33x22, 14x23; 42-38, 13-19; 22x24, 23-28; 32x23, 21x43; 41-36, 43-49, 40-35, 8-13; 48-43, 49x30; 35x24, 10-14; 31-27, 11-17; 34-30, 12-18; 30-25, 6-11; 39-34, 17-21; 48-41, 21x32; 37x28, 11-17; 34-29, 2-8; 29-23, 8-12; 41-37, 17-22; 36-31, 12-17; 23x21, 16x30; ecc. pari.

Carlo Barbero

bridge

Venezia, 28 maggio.

L'Italia è avviata alla conquista del suo ennesimo titolo mondiale. Dopo 64 smazzate della « finalissima » con il Nord America, lo squadrone azzurro conduce con 48 M.P. di vantaggio. Oggi pomeriggio si giocano le ultime 32 smazzate: un recupero degli americani è ancora possibile, ma costituirebbe una clamorosa sorpresa.

Ieri è stata una giornata massacrante: due turni di 32 smazzate, uno al pomeriggio, l'altro alla sera. Gli azzurri hanno sempre giocato in formazione tipo: Belladonna - Garozzo in sala - aperta (o sala - rana) e Forquet - Bianchi in chiuso. Tutte e tre le coppie americane, invece, sono scese in campo: Murray - Kehela, Hamman - Wolff e Goldman - Blumenthal.

Mike Linden e Riki Markus hanno commentato in bridgerama le prodezze di Belladonna e Garozzo. I nostri due fuoriclasse sono stati eccezionali, come al solito in queste occasioni. Ancora una volta gli americani, sebbene fortissimi, hanno confermato di « patire » il loro gioco: ad ogni coppia che si sedeva contro Belladonna e Garozzo si leggeva più in faccia la sconfitta. Forquet-Bianchi hanno giocato ad uno standard di elevatissima regolarità. Peccato che sia l'uno che l'altro siano incappati in una « tenuace », altrimenti il vantaggio finale degli azzurri sarebbe stato ancora più consistente.

La squadra italiana è partita subito all'attacco con il suo bridge aggressivo e a metà del primo tempo — dopo 16 smazzate — conduceva per 48-25. Una altra manciata di punti guadagnata nelle successive sedici mani (86-58), poi il bis nella prima metà del secondo tempo, il migliore per i nostri sotto tutti gli aspetti (134-77). Le ultime sedici mani sono state le più equilibrate, con un solo punto di vantaggio per gli italiani. Punteggio finale della giornata 160-112.

Oggi gli americani tenteranno il tutto per tutto. Hanno già deciso di giocare con Murray - Kehela e Hamman - Wolff fissi. Gli italiani cominceranno certamente con la formazione base e solo nelle ultime 16 smazzate il capitano Salvetti potrebbe decidere di schierare i giovani milanesi Arturo Franco - De Falco. In ogni caso le speranze degli americani sono appese ad un filo sottilissimo: contro Garozzo - Belladonna nella forma attuale (e con Forquet nell'altra sala), compirebbero più una prova impresa se riuscissero a « limare » il passivo di qualche « match points ».

Si è già conclusa intanto la finale per il terzo posto, con il previsto successo del Brasile sull'Indonesia (182-131).

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « Marka »)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright « News Blitz »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

IL LUNATICO

Jeff Hawke da qualche giorno è impegnato in una nuova serie di avventure. Come se la caverà? (« New Blitz »)

DICK TRACY

E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli speculatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(300 — Continua)

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 8)

SISTEMAZIONE

Impiegati

commessi, baristi

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

(Continua a pag. 10)

STASERA TV

NO AL "MEDICO,, PARTE MOZART

Discussa sostituzione sul PRIMO CANALE: in onda uno sceneggiato - Per il SECONDO prima trasmissione di "Il mondo a vela" e il varietà "Tanto piacere"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (L'atlante di Topino)
17,45 **La Tv dei ragazzi** (Circodieci)
18,45 **Sapere** (Cronache dal Pianeta Terra)
19,15 **La fede oggi - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Mozart in viaggio verso Praga** (commedia da E. Mörike)

Non si può non ricordare anche per le giuste reazioni suscitate dall'arbitrario e, a quanto pare, vendicativo rinvio, che stasera doveva andare in onda la prima parte dello sceneggiato a puntate « Dedicato a un medico » — soggetto di Flavio Nicolini, regia di Gianni Serra, protagonista Bruno Cirino — realizzato da quasi un anno e che illustra, come altri della stessa serie lumeggianti alcuni fenomeni sociali del nostro tempo (« Dedicato a un bambino », « Dedicato a un pretore », « Dedicato a una coppia ») un esperimento sulla liberalizzazione degli ospedali psichiatrici, sull'esempio di quello notissimo tentato dal prof. Franco Basaglia. Ora la trasmissione è sospesa e non la vedremo che « prossimamente ». Può darsi anche fra una settimana, il 4 giugno, oppure chissà quando (a discrezione dei padroni del video).

Per tappare il buco aperto nei programmi dall'improvvisa soppressione è stato tratto dal frigorifero un altro sceneggiato pronto da tempo e perfettamente agnostico. Si tratta della riduzione per il teleschermo di MOZART IN VIAGGIO VERSO PRAGA, racconto dello scrittore e poeta tardo-romantico tedesco Eduard Mörike (1804-1875), trasformato in copione da Gianfranco Angelucci e Stefano Roncoroni. Ne ha diretto la realizzazione lo stesso Roncoroni con Raoul Grassilli e Carmen Scarpitta nelle parti dei protagonisti, Mozart e sua moglie Costanza Weber.

Lo spunto della novella fu fornito a Mörike da un fatto autentico, il viaggio da Vienna a Praga nell'autunno 1787 del musicista e della sua giovane sposa, per assistere al Nationaltheater, alla prima rappresentazione del « Don Giovanni ». L'opera era stata commissionata a Mozart nella città boema durante la precedente stagione.

Da questo punto in poi la storia è come l'immaginò la delicata fantasia del poeta, innamorato delle melodie mozartiane. Durante una sosta della vettura in un villaggio per far riposare i cavalli, la coppia va a passeggiare in un parco ed il compositore, tutto assorto dal divagare dei suoi sogni, spicca distrattamente un'arancia da una pianta, ignorando che questa, con i suoi frutti, è destinata quale dono di fidanzamento alla damigella Eugenia (Silvana Panfili) nipote del conte Schinzberg (Umberto D'Orsi), feudatario del luogo. Il risentimento del patrizio contro l'intruso si muta però in entusiasmo quando ne scopre l'identità. Ammiratore di Mozart, egli lo prega di voler rimanere suo ospite un giorno almeno e l'invito è accettato dall'illustre viaggiatore.

Silvana Panfili e Grassilli nello sceneggiato sul Primo

21,45 **Il nuovo processo del lavoro** (Una sentenza in 60 giorni)
22,30 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

17,30 **TVE - Progetto**
18,15 **Notizie TG**
18,25 **Nuovi alfabeti**
19,15 **Telegiornale sport - 57° Giro ciclistico d'Italia** (Forte dei Marmi - Circuito Versilia)
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Il mondo a vela** (Appuntamento a Cowes)

Debutta stasera sul Secondo un nuovo programma francese sulla nautica, IL MONDO A VELA, con la prima delle tre puntate di un'indagine condotta dal regista Frédéric Rossif. Prendendo spunto dalla regata di Cowes in Inghilterra, che dà anche il titolo a questo capitoletto, si esaminano i motivi del diffondersi della navigazione da diporto.

Si cercherà di stabilire anche che cosa spinga i navigatori solitari alle loro imprese e quanto vi contribuiscano lo spirito d'avventura, il desiderio di notorietà, il coraggio, i progressi tecnologici.

22 — **Tanto piacere**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 16: Telescuola; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,40: Grandi direttori d'orchestra (Rafael Kubelik); 21,45: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: TVE-progetto; 19,15: Telegiornale sport - Giro d'Italia (Forte dei Marmi - Pietra Ligure); 20: Concerto del violinista Dino Asciolla; 20,30: Telegiornale; 21: La via del tabacco (film di John Ford).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19 — **Per i più piccoli** (L'isola - « Cuochi », disegno animato - Al parco nazionale)
19,55 **La bell'età**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Pagine aperte**
21,10 **Il Regionale**
21,45 **Telegiornale**
22 — **Madame X** (Film)
23,35 **Ciclismo** (57° Giro d'Italia)
23,55 **Telegiornale**

A chi predilige il film, la Tv svizzera offre l'alternativa di un lungometraggio drammatico, MADAME X, diretto dal regista David Lowell Rich ed interpretato da Lana Turner, John Forsythe, Ricardo Montalban, Burgess Meredith e John Van Dreelen. E' la storia di una giovane vedova che accetta di risposarsi entrando così nel mondo della aristocrazia americana, pronta a tutto sacrificare per l'amore e per il figlio.

Con l'entrata in vigore dell'ora legale il principale spettacolo serale svizzero può ora essere seguito senza rinunciare a quello nazionale (almeno da chi non deve fare levatacce il mattino dopo).

d. g.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23,40
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Cose e biscose
18,45 Discosudisco
19,15 Ascolta, si fa sera
20 — Recital di Giulietta Simionato
21 — Radioteatro: « Vengo anch'io » di G. Cooper
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Giro d'Italia
15,30 Media delle valute
15,40 Punto interrogativo
16 — Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,20 Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Concerto in miniatura
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Musica leggera
18,45 I nostri soldi
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Attorno alla « Nuova musica »
22,40 Libri ricevuti

Succede al "Rischiatutto,, dal prossimo gennaio

Così sarà il quiz di Mike Bongiorno

Campione d'Italia, 28 magg.

Mike Bongiorno ha festeggiato il mezzo secolo. Intorno al presentatore-principe (che porta assai bene i suoi anni) c'era a Campione d'Italia tutto lo staff di Rischiatutto dal « signor no » alla graziosa Sabina che è stata sgridata perché è arrivata col Ludovico Curzio con notevole ritardo e furbescamente non ha assistito, come tutti gli altri, mentre si mangiava, alla messa in onda dell'ultima puntata del quiz registrato.

Il re dei presentatori con evidente compiacimento buttava giù un pomodoro ripieno e risentiva i suoi « peccato, peccato » pensando probabilmente a quel lontano 26 novembre del 1955 quando s'iniziò Lascia o raddoppia?, il più fortunato quiz della storia della televisione, che Bongiorno mutuò da Double your money e seppe adattare al nostro gusto. Le puntate erano state 189, i vincitori 58 che si portarono a casa più di mezzo miliardo. Mike per venti anni continua come una benefica befana a distribuire premi: più di 3 miliardi in Lascia o raddoppia, Campanile sera, Caccia al numero, La fiera dei sogni, Giochi in famiglia e Rischiatutto. Il "vecchietto" non ha alcuna intenzione di smettere: è pronta la bozza del nuovo quiz che dovrebbe cominciare nel gennaio del 1975. Si parla di Milano, perché continua il braccio di ferro con la televisione che vorrebbe trasferire a Roma anche questo programma, già approvato con la riserva di qualche variante. In che consiste Mike non lo dice, sembra si tratti di una sfida fra i campioni di Lascia o raddoppia? (ancora in vita) e quelli più freschi di Rischiatutto.

Presenti a Campione d'Italia per l'ultima beneficiata molti laureati di Rischiatutto. Maria Luisa Migliari in viso pallido, i capelli non più neri ma ramati, l'abbronzatura giusta, aveva più l'aria di una attrice che quella di una brava cuoca. Non si dichiara neppure troppo soddisfatta dei 5 milioni 200 mila lire in più che ha incamerati rispondendo a una domanda che sapevano tutte le massaie casalinghe: come si fa una costoletta alla milanese. Unico nostro dubbio: quella farina che nessuna cuoca meneghina usa, si vede che c'è nei sacri testi.

D'Urso con le due figliole malignamente ripeteva: « Avrei voluto vedere se la Migliari era in grado di rispondere alle micidiali domande di raddoppio che ho avuto. La sua la sapevo anch'io ». Gabriella Mondello — che era rimasta così male del terzo posto da lasciarsi sfuggire qualche lacrima — a Campione era tornata serena e ballava con Cilio, ottimo scacchista e ottimo ballerino. Dei campioni dei primi due anni (tutti erano stati invitati) è venuto « il bello della Versilia », Paolini, che si presentò sull'astronautica. Ingrassato, i capelli sempre più lunghi (forse perché ha chiuso il suo negozio di parrucchiere) ha confessato di avere dovuto rinunciare ai sogni di gloria: « Zeffirelli mi voleva per un film, ma avrei dovuto sapere l'inglese, sicché adesso mi occupo di una impresa edile ».

C'era anche l'emiliano Lusetti, pittura dell'Ottocento, che continua a fare lo studente. Tutti gli altri protagonisti di due anni di quiz hanno preferito starsene a casa. Ma niente paura, l'eterno ragazzo Mike continuerà (anche se in un ventennio il Paese ha cambiato volto) a lanciare i suoi incitamenti. Invecchieremo al grido di «Allegria!» pronunciato con voce sempre più tremula.

Adele Gallotti

Ci sarà posto per Sabina nel nuovo programma?

In scena il "Simon Boccanegra,,

La Scala a Mosca vigilia della prima

NOSTRO SERVIZIO

Mosca, 28 maggio.

Dopo dieci anni (meno tre mesi) ci risiamo. Esauritasi ormai, almeno in Italia, anche l'eco più lontana del primo trionfale viaggio, avvenuto nel settembre del '64, la Scala è ritornata a Mosca per restituire la visita fatta recentemente dal Bolshoi. Sono oltre 400 persone, dirigenti orchestrali cantanti coro tecnici maestranze (fra cui 48 macchinisti che renderanno la Scala completamente autonoma sul palcoscenico moscovita) e un gruppo di giornalisti. Il soggiorno durerà un mese.

Durante questo periodo sono previste ventidue recite di cinque opere: cinque ciascuna per *Simon Boccanegra* (che giovedì 30 inaugurerà la breve stagione e il 26 giugno la chiuderà) e *Aida*; quattro ciascuna per *Tosca*, *Cenerentola* e *Norma*, due esecuzioni del *Requiem* verdiano e almeno due concerti vocali.

Delle opere previste, tutte più o meno ampiamente collaudate in sede, particolare interesse per il pubblico russo riveste soprattutto la *Norma*, che manca da quei palcoscenici, come del resto l'intera produzione belliniana, almeno dal primo decennio del Novecento, se non addirittura dal secolo scorso. Protagonista sarà Montserrat Caballé, finalmente ristabilita dall'indisposizione che aveva obbligato la Scala ad annullare le previste due recite dell'opera. Con lei figura anche Fiorenza Cossotto, destinata a essere in certo modo la punta di diamante della spedizione, poiché una decina delle 24 recite programmate vedranno la sua partecipazione. Infatti, oltre che in *Norma* e *Aida*, il celebre mezzosoprano canterà anche nella *Messa di requiem*.

La Cossotto è fra i dodici cantanti superstiti della precedente spedizione, di cui, accanto ad altre tre donne (la Freni, la Guglielmi e la Zanini), restano ancora otto uomini (Cappuccilli, Ghiaurov, Pavarotti, Raimondi e Vinco, oltre ai comprimari Giacomotti, Morresi e Testi). Nuovi sono invece entrambi i direttori d'orchestra, Claudio Abbado (*Simone*, *Aida*, *Cenerentola* e *Requiem*) e Francesco Molinari Pradelli (*Tosca* e *Norma*).

Quanto alla nazionalità dei cantanti, va notato che ben tre dei cinque interpreti dei cosiddetti *title roles* sono stranieri: infatti per un Cappuccilli (Simone) e una Valentini (Cenerentola), figurano la messicana Gilda Cruz-Romo (Aida), la bulgara Raina Kabaivanska (Tosca) e la già citata Caballé (Norma), di origine catalana. Altri cantanti stranieri in partenza per Mosca sono il baritono argentino Mastromei, il tenore spagnolo Placido Domingo e il basso bulgaro Ghiaurov. Romano Gandolfi e Tito Varisco, direttori rispettivamente del coro e dell'allestimento scenico, completano i quadri artistici.

Speciale significato, nell'ambito di questa seconda spedizione scaligera a Mosca, assume poi la rinnovata [illegible] partecipazione del Museo Teatrale alla Scala, presente con una Mostra, curata dal direttore Giampiero Tintori, che avrà per titolo: « Documenti storici del Teatro alla Scala conservati al Museo Teatrale dall'origine del Teatro (1778) al 1921 ». Articolata in sei sezioni (la costruzione del teatro; i musicisti; i cantanti; gli scenografi; il ballo; i maestri al cembalo, i capi e i direttori d'orchestra), la Mostra si propone infatti di offrire ai moscoviti la visione di circa un secolo e mezzo di vita del Teatro in un periodo vario e movimentato.

Giorgio Gualerzi

Critiche del sindacato per la "Scala" in tournée

Milano, 28 maggio.

Il segretario del Sindacato nazionale autonomo artisti lirici (Snaal), baritono Giuseppe Zecchillo, ha inviato un comunicato sulla tournée della Scala al « Bolscioi » nel quale si dice: « Pare incredibile ed è comunque inammissibile che i dirigenti del Teatro alla Scala possano decidere di indebitare pesantemente l'ente milanese per realizzare una tournée in Russia. La notizia desta l'indignazione di tutti i cittadini contribuenti ».

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « 4 bassotti per un danese » (produzione Disney); all'ASTOR « American graffiti » (l'America del rock); al ROMANO « Butch Cassidy » (con Paul Newman e Robert Redford); al CONTINENTAL « Il corsaro nero » (con Terence Hill e Bud Spencer); al FARO e al FIAMMA « Jesus Christ Superstar » (musical religioso); al MIRAFIORI « Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo » (commedia avventurosa); al [illegible] « Andromeda » (fantascienza); all'ALBA e al SEMPIONE « Tarzan e il cimitero degli elefanti » (con Johnny Weissmuller); all'OROPA « Il pianeta delle scimmie » (fantascienza).

(A cura della redazione spettacoli di « Stampa Sera »)

Novi Ligure — Termina il ciclo di proiezioni dedicato a « I giovani: tra rivolta e contestazione », organizzato dalla amministrazione comunale; stasera nel cinema-teatro del circolo Italsider sarà proiettato il film « L'arancia meccanica » di Stanley Kubrick, presentato alla Mostra di Venezia.

Gli attori del Centro Universitario Sperimentale Teatrale da ieri al Carignano in « Avanti e indietro » ■ Horvath

teatri, ritrovi ■ Torino

ALFIERI: questa sera ore 21 1º Festival Nazionale della Musica Leggera.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 « Avanti e indietro » farsa di Horvath. Prenotazioni biglietteria Carignano ed Rosti.
ERBA-ARCI: questa sera ore 21,30 « Personaggi d'Avanspettacolo » nella messinscena de « Gli innamorati » di C. Goldoni. Pren. tel. 650.467 sala e recite.
TEATRO REGIO: questa sera ore 21 « Coppelia ».
INTRADOSSI (tel. 871.009): ore 21,15: Canti e ballate di B. Brecht con Raffaella De Vita e Beppe De Maio.

SWING CLUB (Mazzini 13 - 533.702) Jam Session Jazz.
NUOVO TEATRO ALCIONE: « Lo spettacolo Eros erotico sexy strip » con Mallika Mill, Sandy Saron, Anna Sun. Presenta Gianni Liberti. Vietato 18. Ore 16,15; 21,30.

DIREZIONE DIDATTICA 1º CIRCOLO - Collegno - T.S.T. Rondini oggi, domani e giovedì « Drammatizzazione e...».
CHIESA DI S. ANTONIO - Chieri - Teatro Regio: ore 21 Concerto del Circolo Cameristico Piemontese.

AL BAGATELLE (Carmagnola 3) 21.
AL FLORIDA (p.za Solferino: 547.621) ore 21 Chicca-Chicca.
CASTELLINO ore 21 I Gruppi.
CHALET ore 21,30 Rommy.
GAY SALA 16,30 - 21 Tabouy Ballate.
IMPERIAL DANZE (c. S. Maurizio 14, tel. 839.775): 16-21 Arcania.
TROCADERO ore 21 orch. Vecleto.

BLOW UP (Cavour 8, t. 544.758): 21.
BOCCACCIO (c. Moncalieri, tel. 663.656).
Mini CABARET (c. Unione Sovietica 351, t. 613.600): Mistonaute dipita.
SHARAR - Piano Bar (c. Raffaello 31).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: orch. I Franco's.

(Saccli 28, t. 541.022): 21.
HOLIDAY (Vinovaglio 8): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri, 420) 21.
VILLA GAY - Discoteca ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.383): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordie	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Per amare Ofelia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Giovanna Ralli, Françoise Fabian...

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

CUNEO

ACQUI

CASALE MONFERRATO

NOVI LIGURE

VERCELLI

ASTI

NOVARA

in Liguria

GENOVA

SAVONA

LA SPEZIA

CIVICO: Zanzar.
ODEON: Incensurato...
NUOVO MASSIMO: Shirano l'americano e tanto.
DIANA: Squadra volante.
COZZANI: Per amore di Cesare.
MONTEVERDI: ...
ASTRA: Il caso Thomas Crown.

Dopo la tournée in Russia

Maria Carta gira "Il Padrino n. 2"

Roma, 28 maggio.

Maria Carta è partita per la Russia, dove è stata invitata a fare un giro di concerti nei più grandi teatri, tra i quali il « Bolshoi ». Al suo rientro, si recherà in Sicilia, perché Franck Coppola l'ha scelta per interpretare il ruolo della madre di Al Pacino bambino nel film che sta girando, « Il Padrino n. 2 ». Forse Maria Carta canterà anche la colonna sonora del film, la cui musica è stata composta, come nel precedente film, « Il Padrino », da Nino Rota.

Cartellone delle Settimane musicali

Zubin Mehta a Stresa

Alla manifestazione, che si svolge dal 25 agosto al 19 settembre, partecipano Yehudi Menuhin e altri grandi nomi

Puntuali, efficienti, gli organizzatori delle Settimane Musicali di Stresa hanno presentato il cartellone della 13ª edizione: un complesso di sedici manifestazioni che si svolgeranno dal 25 agosto al 19 settembre, offrendo al pubblico internazionale di Stresa orchestre, cori, solisti, complessi da camera.

Per l'inaugurazione si è scelto il nome di Bach, con l'Oratorio di Natale diretto da Theodor Egel alla testa dell'orchestra « Deutsche Solistenvereinigung » e dei due cori congiunti « Santa Cecilia » di Francoforte e « Bach » di Friburgo (solisti vocali saranno Liselotte Rebmann, Marga Höffgen, Adalbert Kraus e Martin Egel). L'Oratorio di Natale nacque nel 1734 e per esso Bach attinse abbondantemente a cantate precedenti; nonostante la varia provenienza delle sue parti, la combinazione degli elementi architettata dalla mente di Bach approda ugualmente ad una reale unità poetica e discorsiva; certe pagine poi sono state composte per l'occasione, come la Sinfonia che riproduce in modo incantevole, secondo le parole di Albert Schweitzer, l'eterno dialogo musicale tra angeli e pastori.

Gli appassionati dei grandi concerti sinfonici non dovranno lasciarsi scappare l'occasione offerta loro dall'Orchestra Filarmonica di Los Angeles, diretta da Zubin Mehta, una delle bacchette più prestigiose del momento; il maestro indiano dirigerà i Cinque pezzi per orchestra di Schoenberg (il '74 è l'anno schoenberghiano, primo centenario della nascita), la Settima Sinfonia di Dvorak e l'Ottava Sinfonia di Beethoven. Da Losanna giungerà invece l'Orchestra da Camera diretta da Armin Jordan, con musiche di Mozart, Honegger, Ravel e la collaborazione di uno dei maggiori violinisti viventi, Arthur Grumiaux.

Un altro grande del violino, Yehudi Menuhin, si presenterà al Teatro del Palazzo dei Congressi con la sua « Menuhin Festival Orchestra » e con musiche di Bach, Mozart, Beethoven e Schubert. Il settore dei violinisti sembra decisamente privilegiato, dal momento che ad essi si unisce anche Salvatore Accardo, in duo con la pianista Marta Argerich: due nomi famosi, una grande pianista e un grande violinista, non bastano a volte per trovare quell'unità che dà vita ad un vero « duo »: i due artisti hanno tale intelligenza che tutte le premesse ci sono, e in ogni caso l'attesa è vivissima perché suonano insieme per la prima volta. Collaudati da anni di lavoro in comune sono invece Pierre Fournier e Jean Fonda (violoncello e pianoforte) con musiche di Beethoven, Brahms, Scriabin e Chopin, il duo di Severino Gazzelloni e Bruno Canino (flauto e pianoforte), con pagine antiche e moderne (il Canino passerà dal clavicembalo al pianoforte), e più collaudato di tutti, il glorioso Trio di Trieste (Haydn, Ravel, Beethoven).

Grandi nomi anche in campo solistico: da Fernando Germani, che suonerà l'organo della chiesa di S. Ambrogio, al chitarrista Narciso Yepes, ai pianisti Alexis Weissenberg e Sviatoslav Richter. Come ogni stagione, le Settimane organizzeranno anche i concerti dei giovani vincitori di concorsi internazionali.

Giorgio Pestelli

Il maestro Zubin Mehta

Due opere nuove oggi a Vercelli

Vercelli, 28 maggio.

(w. n.) Nel quadro della stagione lirica comunale, organizzata sotto l'egida del ministero del Turismo e dello Spettacolo, andranno in scena questa sera al Teatro Civico di Vercelli due opere nuove di compositori contemporanei.

La prima, in un atto, è tratta da una poesia del milanese Giovanni Barrella, La mamma dei gatti, ed è stata musicata da Sergio Massaron, il quale sarà questa sera anche il direttore e concertatore dell'orchestra. Unica interprete è il soprano Raffaella Guidi.

La seconda opera, Calandrino e C., musicata da Fernando Squadroni, è stata tratta dal Decamerone. Ne sono interpreti Luciano Learco, Anna Maria Gandolfo, Ida Farina, Sergio Beano, Gino Lo Russo Toma, Ledo Freschi, Giancarlo Marcolti e Saverio Durante. Suonerà l'orchestra dell'Angelicum di Milano.

Audizioni discografiche — Domani pomeriggio, ore 18, per i mercoledì del Piccolo Regio, programma dedicato a musiche di Honegger, Poulenc, Milhaud. Ingresso libero.

ALL'ERBA

Goldoni va in "B,,

Una nuova parodia o, per essere fedeli alla locandina, un altro spettacolo nello spettacolo: all'Erba è in programma « Personaggi da avanspettacolo per la messinscena degli innamorati di Carlo Goldoni », a cura di Gian Mesturino, con scene di Germana Erba e musiche di Piero Foresto.

L'idea è precisa. Descrivere come una compagnia di guitti si mette in testa di rappresentare il massimo autore italiano senza averne la preparazione e anzi accentuando i difetti e le inclinazioni dei singoli. In questo modo i piani di rappresentazione diventano tre perché, oltre al Goldoni e alle traversie dell'allestimento, assistiamo alle esibizioni degli attori impegnati ognuno nella propria specialità (ad esempio Laura Carlini, che nel testo è una delle amorose, canta come suole i motivi prediletti, da « Tango della gelosia » a « Datemi un martello »).

Purtroppo questi piani di rappresentazione vengono a intersecarsi. Così — per difetto di concentrazione o fretta nelle prove — accade che le finte papere diventino esitazioni autentiche o che le sottolineature della commedia prorompano senza ragione.

Con Rosalba Bongiovanni che procede per conto suo e la Carlini, vengono applauditi Sergio Benzi e le sue barzellette, Marco Manino, Gianni Serra e Carlo Rampin. Li attendiamo a un appuntamento meno improvvisato.

p. per.

"Holiday on ice" stasera al Palasport

(r.) Questa sera alle 21,15, al Palasport del parco Ruffini, debutta « Holiday on Ice », la rivista americana sul ghiaccio. Pattinatori e insieme ballerini, gli artisti dello spettacolo saranno impegnati in una serie di coreografie dalla *Corte dei barbari* ai personaggi dei cartoni animati *Titti e gatto Silvestro*, dalla *Storia di Spartaco* al *Ricordi della Berlino anteguerra* sulle orme del film « Cabaret ».

AL CONSERVATORIO

Congedo della "Tempia,,

Concerto con musiche di Pergolesi, Dall'Abaco, Respighi e Bach dirette da Virgilio Bellone

Questa sera al Conservatorio l'Accademia S. Tempia chiude l'annuale stagione artistica con un concerto sinfonico diretto da Virgilio Bellone e comprendente musiche di Pergolesi, Dall'Abaco, Respighi e Bach.

Questo concerto, promosso dall'Accademia corale Stefano Tempia, è di natura strumentale. Esso s'inizia con il *Concertino in mi bem.* per archi, che per la sua dolce, chiara e fresca musicalità è stato attribuito al grande Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736). Di struttura e forma quasi analoga è il *Concerto in la min.* del veronese Evaristo Felice Dall'Abaco (1675-1742), che trascorse molti anni della sua vita a Monaco di Baviera, dove tenne alto il prestigio della musica italiana. Notevole diffusione ebbero, nella prima metà di questo secolo, le tre suites di *Antiche danze ed arie per liuto* trascritte per archi dal bolognese Ottorino Respighi (1879-1936), il quale anche in esse conferma l'eccezionale magistero orchestrale che caratterizza tante composizioni strumentali, sui cui eccellono la famosa e colorita *Fontane di Roma*. La terza serie, ora in programma, composta pochi anni prima di morire, fu derivata da due intavolature anonime del '500 e da danze del francese Jean-Baptiste Bésard e di Ludovico Roncalli.

Completano il programma due *Concerti* di Bach. Quello in re min. per cembalo e orchestra è il più diffuso dei sette lasciati dal musicista di Eisenach; però anch'esso — come gli altri — è la trascrizione d'un perdente *Concerto* per violino. Particolarmente interessante è il *Concerto* per quattro clavicembali e archi, che continua ad essere regolarmente denominato di Bach, mentre meriterebbe di recare, innanzitutto, l'indicazione di Vivaldi, che ne fu l'effettivo autore. Bach ne fece una pregevolissima trascrizione, dotata di una più densa elaborazione polifonica, che però — come recenti confronti hanno confermato — non riesce ad offuscare la concezione originale vivaldiana per quattro violini e archi, la quale non è meno affascinante, ma anzi presenta una più serena atmosfera, d'una levità e d'una luminosità tipicamente mediterranee.

Partecipano all'esecuzione di questi due *Concerti* i cembalisti Almerindo D'Amato, Emanuela Occelli, Carla Occelli, Maria Grazia Pavignano e Gianni Delù.

l. c.

Liberato "Portiere di notte,,

Milano, 28 maggio.

(o. r.) « Il portiere di notte » di Liliana Cavani, è stato dissequestrato e tornerà quanto prima sugli schermi. Il giudice istruttore Della Chiara ha accolto ieri l'istanza con la quale lo scorso 15 maggio il p.m., dottor Calzei, chiedeva l'archiviazione della denuncia.

Il film era stato sequestrato l'11 aprile scorso, su tutto il territorio nazionale, a seguito di un provvedimento della procura di Roma che lo accusava di essere « osceno » e « contrario al comune senso del pudore ». Il sequestro aveva provocato un'ondata di proteste da parte di tutti gli ambienti culturali italiani.

IN PRIMA

GODSPELL (al Centrale d'Essai) — Nella scia del grande successo di « Jesus Christ Superstar », un « musical » per certi aspetti somigliante a quello di Norman Jewison. Anche qui la matrice è il genere teatrale neoreligioso: vi si declina il Vangelo secondo San Matteo in chiave moderna; Gerusalemme è diventata New York con il Central Park e i grattacieli; le parabole sono cantate e mimate, quella del figliol prodigo s'avvale del complemento di vecchi spezzoni comici, il vitello grasso rifiuta d'essere ucciso e arrostito. Gesù è vestito da hippie; Giuda, per il tradimento, s'avvale della collaborazione dei « poliziotti ». Buone musiche (di Stephen Schwartz) e bei balletti diversificano, con tutto il resto facilmente immaginabile, questo film ugualmente edificante perfino, che ha come sottotitolo, in Italia, « Il Vangelo secondo i nostri tempi ».

Azzurri a 17 giorni dai mondiali

IL "CLAN,, dei torinesi

Chi difende il posto chi vuole conquistarlo

DALL'INVIATO

Appiano Gentile, 28 maggio.

Il *clan* dei torinesi [illegible] Nazionale è composto di [illegible]to persone: [illegible] juventini e due granata. Il *clan* dei milanesi [illegible] allinea altrettante: cinque interisti e tre milanisti. Nella formazione-tipo, per ora, prevalgono i «milanesi», per 4 a 3, la bilancia potrebbe però pendere in favore dei torinesi a seconda dell'andamento delle prime partite della Coppa [illegible] Mondo.

L'unico che ha pochissime speranze di [illegible] è Luciano Castellini. Purtroppo [illegible] per lui, [illegible] precedono Zoff e Albertosi. Gli altri, invece, sono pronti a sfruttare ogni battuta a [illegible] dei loro «rivali». In Nazionale [illegible] [illegible] sono polemiche nè frizioni, ma sane rivalità. E' logico che tutti ci tengano ad avere una fetta di gloria in una [illegible]petizione importante com[illegible] il [illegible] mondiale. C'è Anastasi, per [illegible], che morde il freno. Nel finale [illegible] campionato è esploso a suon [illegible] gol (otto in tre partite) facendo tremare Chinaglia.

«*Long John si è meritato il posto di titolare che io avevo perso a Wembley per infortunio* — dice Anastasi — *come io lo meritavo all'inizio di stagione. Ora però sono in gran forma e non vorrei trovarmi nei panni* [illegible] *Valcareggi per la scelta*».

Anche Pulici spera che la trasferta in Germania non rappresenti per lui [illegible] gita-premio. Non gli va di fare il turista. Paolino aveva rischiato di [illegible] prendere parte alla spedizione azzurra in te[illegible] germanica, [illegible] poi s'è riconquistato la fidu[illegible] di Valcareggi ed è stato inserito tra i ventidue. «*I "mondiali"* — dice Pulici — *rappresentano il mas*[illegible] *traguardo per* [illegible] [illegible]*ciatore. Io* [illegible] *giovane e parto come rincalzo, ma non* [illegible] *detto che non capiti il mio momento. Sono in ottime condizioni e l'ho dimostrato*».

Pulici è il sostituto [illegible] [illegible] Riva anche se, forse [illegible] la maggiore esperienza, gli verrebbe preferito Boninsegna. C'è anche Causio che lotta per una [illegible]glia. Se non [illegible] davanti a lui uomini come Mazzola e Rivera, il posto non glielo toglierebbe nessuno. Invece deve fare anticamera.

Gli altri quattro «torinesi» hanno il problema [illegible]: difendere il loro [illegible]to. Zoff non si discute. E' il portiere-record che è stato considerato il miglior «numero uno» d'Europa nel '73 e che va in cerca di una consacrazione mondiale nel '74. Lo stesso Albertosi riconosce che è giusto sia Zoff il titolare. Anche Spinosi è inamovibile, almeno se renderà in Nazionale come in campionato: Spinosi è alla sua prima Coppa del Mondo, ma non è emozionato. «*Potrei esserlo soltanto alla finale, ma poi sul campo mi passerebbe* — spiega —. *Io mi auguro che l'Italia si qualifichi tra le prime quattro; sarebbe già un grosso risultato. Molti dicono che la difesa è il reparto che suscita maggiori perplessità. Per me non ci sono problemi, e vedrete che non mi sbaglio*».

Morini è discusso, ma è tranquillo. La maglia n. 5 è sua, anche se Bellugi è pronto a soffiargliela. Morini osserva: «*Non pretendo che il posto sia mio, però se mi dicono di giocare vado in campo per dare il massimo*».

Poi c'è Capello. Dice che la concorrenza lo stimola: «*Non è un discorso che riguarda soltanto me, ma tutti i ruoli. Se ci dovesse* [illegible] *"staffette", cioè dei cambi, li riterrei utili, ma soltanto se non sono programmati. Per noi ciò che conta è una buona partenza: superare bene Haiti significa fare un bel passo avanti verso la qualificazione. Poi si vedrà*».

Bruno Bernardi

Morini e come il affetto una braciola. Senza alcun riferimento ai contravanti avversari

In partita oggi a Como

Riva dà "forfait,, Boninsegna o Pulici

Appiano Gentile, [illegible] maggio.

(b. b.) Oggi pomeriggio allo stadio Sinigaglia [illegible] Como (inizio ore 17) ci sarà il primo collaudo in partita degli [illegible]. E' praticamente scontato il «forfait» di Riva. Ieri il cannoniere del Cagliari s'è fatto togliere un dente in cattive condizioni e, per precauzione, limiterà l'attività a una seduta atletica. Valcareggi, che non ha ancora annunciato nè la formazione di partenza nè quella della ripresa, dovrebbe sostituire Riva con Boninsegna. Nella prima frazione gli azzurri si schiererebbero con la formazione base (senza Riva, naturalmente) e precisamente: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Boninsegna (Pulici). Nella ripresa giocheranno tutti gli altri, compreso Castellini. Riva sarà senz'altro disponibile per la seconda partita, sempre in programma a Como, che si giocherà venerdì 31 maggio. Il [illegible] dopo gli azzurri sosterranno ancora un leggero allenamento e poi lasceranno il ritiro di Appiano Gentile. Avranno [illegible] paio [illegible] giorni di permesso, quindi si ritroveranno a Coverciano per completare la preparazione.

In questi giorni ad Appiano Gentile c'è un [illegible] di noti personaggi dell'ambiente calcistico. Arrivano, a turno, i medici di tutte le società che danno giocatori in Nazionale. Dopo Quarenghi (Inter), Ziaco (Lazio), Fadda (Cagliari), ieri è stato il turno di La Neve (Juventus). I medici della Nazionale si consultano con i loro colleghi di club sulle condizioni dei vari giocatori.

Si è visto anche Itala Eligio, l'ex campione del mondo di ciclismo Vittorio Adorni. Il presidente del Napoli ing. Ferlaino. Tutti sono vicini alla Nazionale che, fra meno di venti giorni, dovrà difendere il prestigio del calcio italiano nella Coppa del Mondo. Bearzot, intanto, è partito per Katowice, dove domani «spierà» la Polonia impegnata in amichevole contro la Jugoslavia B.

Voce folle da Milano

CAPELLO PER MAZZOLA

Continuano [illegible] voci, [illegible] che folli. Da Milano una parla addirittura [illegible] Capello dirottato all'Inter in [illegible]bio di Mazzola. La notizia è perlomeno curiosa, visto che Boniperti considera il giocatore quale pedina base della squadra e che tutti — dai compagni [illegible] tifosi — sono concordi nell'affermare che Capello [illegible] si tocca. Nel referendum lanciato da «Stampa Sera» Capello figura al primo posto nella lista delle preferenze. Se il movimento di opinione ha qualche peso, [illegible] tratta [illegible] classico giocatore [illegible] [illegible] può essere ceduto. Neppure per portare Mazzola alla Juventus.

Il rumore per Gigi Riva continua, anzi, è appena cominciato. [illegible] giocatore [illegible] però fatto [illegible] che [illegible] intende lasciare Cagliari. Sembrava che Arrica [illegible]se ormai concluso con Buticchi, ma tutto è rientrato: in lizza ancora la Juventus e l'Inter, [illegible] il sacrificio [illegible] giocatori che [illegible] presidente del Cagliari pretende è troppo forte. Infatti, ha fatto fallire la trattativa con il Milan: bene il passaggio [illegible] Cagliari di Bigon, ma [illegible] Chiarugi Buticchi non se l'è sentita. C'è ancora qualche giorno di tempo, ma se il Cagliari non modera le pretese finirà per tenersi il suo corteggiatissimo «bomber».

Movimento anche [illegible] settore degli allenatori. Radice [illegible] Fiorentina ha lavorato benissimo, è diventato l'idolo dei tifosi [illegible] a metà campionato la sua posizione sembrava inattaccabile. Adesso invece i dirigenti lo contestano: sembra addirittura che sia in arrivo [illegible] in veste [illegible] direttore sportivo con Mazzone dell'Ascoli al fianco come allenatore. Dopo il clamoroso divorzio dal Milan, Rocco non se la sente di starsene tranquillo a Trieste, cerca di rientrare nel giro e la Fiorentina [illegible] sarebbe davvero l'occasione che [illegible] cercando.

Nel clan azzurro è scoppiata una bomba, certo [illegible] adatta a creare serenità: la notizia [illegible] Mazzola al Napoli e di Juliano all'Inter. I due [illegible] hanno [illegible]bito detto che la [illegible] non va. Mazzola, a [illegible] stretti: «*Se* [illegible] *dicono di andare non mi resta che obbedire. Ma è chiaro che accetterò* [illegible] *a determinate condizioni economiche*». Come dire: riempitemi di soldi e obbedisco.

In quanto a Juliano, niente affatto sollecitato dal gran [illegible] dell'Inter, la risposta è altrettanto drastica: «*Se un trasferimento del genere mi fosse stato proposto sei anni fa avrei accettato* [illegible] *entusiasmo. Adesso* [illegible] *più. Il Napoli attuale è una grossa realtà e* [illegible] *ci trovo benissimo. Non credo alla notizia, ma dico subito che non mi interessa*».

Juliano, centrocampista con [illegible] carte in regola, è molto richiesto. Ci ha provato anche il Torino, ma Ferlaino [illegible] ha dato peso alla [illegible]a. Così i granata sono sempre alla ricerca dell'uomo [illegible] grado [illegible] sostituire Ferrini. Re Cecconi è [illegible] gran bel nome, ma re[illegible] un sogno perchè Lenzini [illegible] intende assolutamente cederlo. Fabbri dovrà cercare altrove ed [illegible]tanto sta meditando qualcosa sul conto di Garritano. Il discorso su quest'ultimo è semplice: prima [illegible] cederlo, la Ternana informerà il Torino sull'offerta ricevuta e toccherà a Pia[illegible] decidere. Esiste un accordo ben preciso [illegible] proposito. Ma Garritano è [illegible] soluzione marginale, al Tori[illegible] interessa un centrocampista [illegible] altre caratteristiche: al momento attuale, i nomi più quotati sono quelli di Merlo e De Sisti.

REFERENDUM "STAMPA [illegible]		
Come volete la Juve? Come volete il Toro?		
SQUADRA		
1.	2.	3.
4.	5.	6.
7.	8.	9.
10.	11.	
ALLENATORE		
Nome	Cognome	
Indirizzo		
Questa scheda va inviata a: STAMPA SERA - REDAZIONE SPORTIVA - Via Marenco 32 - 10126 Torino		

Referendum tra i tifosi: ancora quattro schede voto. [illegible] gioco della squadra ideale ("Come volete la Juve? Come volete il Toro?") scade improrogabilmente il 31 maggio. Affrettatevi ad inviare le schede-voto. Sono in palio abbonamenti alle partite del Campionato.

Torneo Stampa Sera, prima sorpresa

Clamoroso ad Alba Feliciano [illegible] fuori

Arrigo-Galliano vincono per 11 a 7 ed [illegible] [illegible] semifinale

Il battitore Arrigo

Alba, 28 maggio.

Sovvertendo i pronostici della vigilia, Arrigo-Galliano hanno battuto ieri sera ad Alba Feliciano-Belmonte per 11 a 7, nella prima partita del «Trofeo Stampa Sera». [illegible] quadretta [illegible] la Pallonistica Albese Marchesi di Barolo era scesa in [illegible] intenzionata a ben figurare e a qualificarsi per le semifinali. Feliciano, vincitore del trofeo l'anno [illegible]so, pur lamentando un infortunio al braccio destro, ci aveva dichiarato: «Quest'anno, con [illegible] pre[illegible] di Berruti e Bertola, sarà molto difficile per me [illegible] vittoria, spero però di andare [illegible] in finale».

Le ambizioni del campione di Cornegliano sfumava[illegible] però in campo contro degli avversari in piena forma, ben amalgamati nella battuta, al ricaccio e nel gioco [illegible] sbarramento a metà campo. Feli[illegible], invece, risentiva più del previsto il male ad un braccio e la sua battuta risultava poco potente.

Arrigo e Galliano non avevano così difficoltà e concedendo poco spazio agli avversari si portavano subito in vantaggio, e aggiudicandosi gioco su gioco, andavano al riposo con un vantaggio di 8 a 1.

Alla ripr[illegible] quando la partita sembrava ormai una facile passeggiata per Arrigo, Belmonte sostituiva il capitano alla battuta e si inseriva maggiormente in tutte le fasi di gioco, dando alla gara un nuovo equilibrio. La quadretta albese, sullo slancio della giovane spalla che si impegnava al massimo delle sue capacità, accorciava le distanze portandosi sul 6 a 5.

La partita, a questo punto, si faceva molto interessante e ricca di agonismo. Dopo [illegible] serie di giochi combattutissimi si arrivava al 9 a 6. La gara era ancora aperta [illegible] ogni risultato quando Arrigo e Galliano, serrando i tempi, si impegnavano a fondo per non rischiare di essere sopraffatti e, senza più [illegible] respiro agli avversari, chiudevano l'incontro per 11 a 7.

Il «Trofeo Stampa Sera» proseguirà mercoledì 29, a Torino, [illegible] l'incontro serale Gili I-Dellipiani, e giovedì 30 con l'incontro Davin-Bertola ad Alba.

Gianfranco Fiori

Pallonistica Albese Marchesi di Barolo: Feliciano, Belmonte, Capra, Vincenti.

U.S. Don Dagnino di Andora: Arrigo, Galliano, Garelli, Giraldo.

GIRO a cronometro, qualcosa può cambiare

L'ORA DI EDDY MERCKX

UOMINI E STRADE

Perché non Gimondi?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Forte dei Marmi, 28 maggio.

Ed ora tocca al cronometro intervenire nel duello tra Fuente e Merckx, dopo che la prima serie di salite del Giro ha inequivocabilmente stabilito che lo spagnolo, come scalatore, non ha rivali. José aveva incominciato prendendo la maglia rosa dopo tre giorni sul monte Faito, si è riconfermato sabato scorso sul Carpegna e ieri ha completato il suo favoloso trittico aggiudicandosi anche la semitappa che si concludeva sul cocuzzolo del Ciocco. Lo spagnolo è ora al riparo di un margine di 2 minuti e 21 secondi su Merckx: un discreto « scudo », ma ben difficilmente sufficiente per respingere l'offensiva che il fuoriclasse belga gli porta oggi sui quaranta chilometri del circuito della Versilia, un vertiginoso « andata-ritorno » sul lungomare, con partenza ed arrivo a Forte dei Marmi.

Fuente, con il morale a mille dopo il suo « tris » di successi, appare tutt'altro che rassegnato a cedere le insegne del primato. Ha preso gusto a difendere la maglia rosa, soprattutto dopo aver constatato l'efficienza della sua squadra. Ragionando con ben diversa maturità rispetto al passato, il leader della classifica ritiene infatti che il peso e la responsabilità della corsa siano equamente divisi tra chi ha la maglia rosa e chi, avendo intenzione di vincere il Giro, sarebbe comunque obbligato a correre nelle prime posizioni.

Fuente, insomma, non crede all'utilità tattica di cedere al rivale la responsabilità del primato e farà di tutto per impedire a Merckx di impossessarsi della maglia rosa. Ma, d'altra parte, non farà un dramma se, come è probabile, i suoi 2'21" di vantaggio non gli basteranno per resistere alla rimonta di Merckx. Con tutte le montagne che ancora restano da scalare, essere davanti ad Eddy per una manciata di secondi, o dietro di lui, sempre con distacco minimo, non fa poi una grossa differenza.

Il duello a distanza tra Fuente e Merckx resta il motivo dominante dell'odierna prova contro il tempo, anche se non è detto che, per « prendere a prestito » la maglia rosa dallo spagnolo, Eddy debba necessariamente vincere il « Circuito della Versilia ». Il campione del mondo Gimondi, che ieri si è onorevolmente difeso sul Ciocco cedendo poco più di un minuto a Fuente ed appena venti secondi a Merckx, medita il bis del « colpaccio » dell'anno scorso, con il quale anticipò, proprio a Forte dei Marmi, il suo clamoroso finale di stagione in chiave iridata.

Felice sta bene e la prevista scivolata all'indietro nella classifica — da secondo che era è finito settimo a 3'21" — non ha certamente intaccato il suo solidissimo morale. Il bergamasco ha finora corso al coperto, com'era giusto, misurando gli sforzi, ma oggi, in un tipo di gara che gli è congeniale e su una distanza che si addice ai suoi mezzi di fondista, potrebbe avere la sua grande giornata. Un'altra vittoria su Eddy è una di quelle che restano, indipendentemente dalle sue possibili conseguenze sul volto del Giro.

Alla « cronometro » di oggi si chiede ancora una cosa: la verità su Francesco Moser. Il giovane puledro della Filotex si è sempre dignitosamente difeso in salita (sia pur perdendo colpi sia a Carpegna che ieri sul Ciocco) ma in pianura o nelle tappe di media difficoltà, che avrebbero potuto consentirgli qualche spunto personale, non ha mai trovato l'occasione o il coraggio per portarsi alla ribalta. Battaglin e Baronchelli aspettano la salita, ma Francesco, che in salita non va poi troppo, che cosa aspetta?

Gianni Pignata

"Fuente ha sbagliato ora-dicono-pagherà!,,

Il volto sofferente di Merckx (e quello ancor più dolente di Baronchelli) ieri sullo strappo del Ciocco (Telefoto)

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Forte dei Marmi, 28 maggio.

Il Giro finora è stato una recita a soggetto obbligato, con i protagonisti fedeli al copione e con entrate in scena tanto metodiche e scontate da rasentare la monotonia. I velocisti puntuali agli appuntamenti con le volate corali, il « re » Manuel Fuente implacabile mattatore sulle salite, dove la folla reclameva il suo « assolo ». Tre volte la platea aveva richiesto un monologo al piccolo spagnolo e tre volte è stata esaudita: sul Monte Faito, a Carpegna e ieri al Ciocco (né la serie sembra destinata ad esaurirsi qui, visto che gli appuntamenti in montagna sono ancora numerosi).

Se Fuente non ha fallito nemmeno uno dei bersagli che gli erano stati proposti, c'è però chi asserisce che egli non ha saputo approfittare appieno dei vantaggi che il percorso e le circostanze gli hanno offerto. In definitiva — afferma qualcuno — egli ha colto il bersaglio ma gli è mancata la mira per il centro pieno. Il principale assertore di questa teoria è monsieur Lelangue, il direttore tecnico belga che, con il *general-manager* Albani, dirige le operazioni della Molteni, vale a dire di Merckx.

Lelangue è un giovane drago della strategia ciclistica e anche un interlocutore piacevole e gentile (il che non stona). Forse però i suoi ragionamenti, le sue deduzioni hanno un punto debole nell'eccessiva freddezza logica, nella tendenza al tecnicismo esasperato che lasciano troppo esiguo margine al fattore umano. S'intonerebbero più ad un robot, ad un motore in rodaggio che ad un atleta — si chiami pure Eddy Merckx — che ha nella sua macchina umana anche alcuni delicati ingranaggi comuni a tutti i mortali. Comunque sia, l'opinione di Lelangue è chiara, perfino convincente.

Dice il tecnico belga: « *Fuente, la grande occasione ormai l'ha sciupata. Nelle condizioni fisiche in cui era, senza avere percorso quest'anno nemmeno una vera salita in corsa, Merckx poteva essere attaccato a fondo solo nella prima parte del Giro, quella che si è conclusa ieri. Se un Fuente in grande forma e su un terreno di massima resa per lui, è riuscito ad infliggere ad un tale Eddy distacchi che anche sommati sono irrilevanti nell'economia generale della corsa, è chiaro che in senso assoluto non è poi così forte* ».

« *Perché* — prosegue Lelangue — *adesso possiamo anche dirlo: il Merckx delle prime tre o quattro tappe era sì e no al 50 per cento del rendimento abituale. Ora invece, correndo, s'è riportato ad un livello quasi normale. Sarò più preciso: secondo me le parti stanno per invertirsi, a cominciare da oggi* ».

« Ma dopo la *cronometro* — proviamo ad obiettare — di salite ce ne [illegible] ancora, e molte ».

« *E chi dice* — replica immediatamente il belga — *che Eddy tema le salite? In condizioni normali e in vere tappe di montagna, a gioco lungo, potrà essere ancora lui ad imporre la sua pedalata progressiva. Quelle affrontate fino a qui erano arrampicate da scattisti, da specialisti delle cronoscalate, senza possibilità di ricupero e di imporre, oltre all'agilità, anche le doti di fondo, quelle che fanno selezione. Se il Giro si deciderà, com'è facile prevedere, nei tapponi alpini, bisognerà essere dei veri fuoriclasse per battere Merckx* ».

Se il campione fiammingo e i suoi consiglieri pensano già alle salite di domani, nel clan della gran parte dei corridori italiani, Gimondi incluso, stamane si parlava ancora di quelle di ieri. Naturalmente le critiche all'ideatore del percorso suonavano piuttosto pesanti (e in parte vanno condivise). La principale accusa mossa a Vincenzo Torriani è quella di falsare anche il significato tecnico del Giro, di infierire sui corridori sottoponendoli a sforzi massacranti pur di perseguire un preciso e prevalente scopo turistico-propagandistico.

In realtà, ieri, in cima al Ciocco tutti, anche lo stesso Fuente, sono arrivati stravolti, sfiniti. Per molti — anche per alcuni che puntano in alto come Moser — il colpo sarebbe stato tanto duro da giustificare fondate riserve sul loro rendimento futuro. Ma a parte queste considerazioni che meritano conferma, è positivo che sotto il profilo tecnico è l'ubicazione di una così devastatrice fatica a lasciar perplessi. Una simile sfacchinata, tagliagambe, per di più con l'inserimento di due semitappe nella stessa giornata, non doveva essere certo programmata proprio alla vigilia dell'unica, importante prova a cronometro. In queste condizioni gli scalatori vengono a godere di una troppo sfacciata predilezione.

Giuliano Califano

Distacchi

1. Fuente 58h08'13"
2. Merckx a 2'21"
3. Conti a 3'
4. Bitossi a 3'08"
5. G.B. Baronchelli s.t.
6. Battaglin a 3'12"
7. Gimondi a 3'21"
8. De Vlaeminck a 3'22"
9. Zilioli a 3'38"
10. Uribezubia a 4'03".

Sul video

LA TAPPA — Da stamane alle 10 è in corso la « cronometro » individuale sul circuito della Versilia, con partenza ed arrivo a Forte dei Marmi. Quaranta chilometri complessivi su un circuito completamente pianeggiante sul lungomare versiliese con la punta sud a Viareggio e la punta nord a Marina di Massa.

TV — Sintesi delle fasi principali della tappa e dell'arrivo trasmessa alle ore 18,15 sul Secondo programma, dopo il Telegiornale Sport.

RADIO — Oltre ai collegamenti con i giornali radio delle ore 8, 13 e 19, è prevista la radiocronaca diretta delle fasi finali alle ore 13 sul Secondo programma ed un servizio speciale di commenti ed interviste alle ore 19,20 sempre sul Secondo programma.

IL PERSONAGGIO

La grande occasione di Perletto

Purtroppo è sfumata

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

Forte dei Marmi, 28 maggio.

« Il mio sogno è sempre stato quello di viaggiare: andare lontano per vedere il mondo da vicino, non so se mi spiego ». Così dice Perletto che vive a Dolcedo, vicino ad Imperia, e da ragazzo, per guadagnare qualcosa, raccoglieva le olive. Poi la sera, si chiudeva nella sua cameretta a sentire la musica, e se non lo disturbavano gli facevano un favore, perché il suo divertimento era quello. Amici pochi, perché era chiuso, taciturno. Idee, tante: specie quando andava ad Imperia, quando vedeva i marinai e pensava che avrebbe dato chissà cosa per essere al loro posto, perché giravano il mondo.

Raccogliere olive tutta la vita? No, Perletto era sicuro che prima o poi doveva succedere qualcosa. Non si vive di sole olive. Allora cercò di aiutare la fortuna; non si sarebbe offerto come mozzo, sarebbe diventato radiotelegrafista, poi qualche nave lo avrebbe preso. Seguì un corso, prese il diploma. Intanto andava anche in bicicletta, e qualcuno gli disse che se voleva viaggiare poteva farlo anche pedalando. Almeno non rischiava il mal di mare.

Così comincia la storia di Perletto ciclista. E' piccolo, agile, in salita non lo batte nessuno. Vince una, due, dieci volte. Diventa per tutti « lo scoiattolo di Dolcedo », ma intanto deve anche pensare all'uliveto. Allora gli dicono di passare professionista, e lui pensa che in fondo l'idea è buona. Lo portano in giro a fare le corse, lo fanno viaggiare, e gli danno anche dei soldi. Passa professionista e si mette in valigia una vecchia macchina fotografica, perché teme di vedere troppo e poi di non ricordarsi tutto.

Ora vede il mondo, ma vede il traguardo sempre un po' dopo gli altri, la vittoria non arriva mai. Una stagione sfortunata, poi un altro anno di delusioni. Quando torna a Dolcedo, sua madre forse gli dice che se vuole tornare a raccogliere olive e chiudersi in camera a sentire la musica può sempre farlo. Ormai il mondo l'ha girato abbastanza. Ma lui si chiude ancora di più in se stesso e dice che verrà anche il suo giorno.

Il suo giorno doveva venire ieri. Scatta come una furia a più di 125 chilometri dall'arrivo, qualcuno pensa che il sole gli abbia giocato un brutto scherzo. Invece Perletto è convinto che sia il suo grande giorno e insiste, con tutta la rabbia accumulata in due anni. A un chilometro e mezzo dal traguardo si volta, vede la sagoma minacciosa di Fuente, cerca di scattare ancora, ma la sua bicicletta ondeggia paurosamente. Lo spagnolo lo affianca, lo supera. Perletto riesce a scovare chissà dove altre energie per resistere alla sua ruota per venti, trenta, cinquanta metri. Poi, si sente vuoto di colpo e pensa che è finita.

Maurizio Caravella

SPORT-FLASH

PESCA — Una gara interregionale di pesca alla trota è in programma ad Arquata Scrivia per domenica a cura della società Pescasportivi arquatese. Si svolgerà in località Ponte di Varinella, nelle acque dello Scrivia.

PALLAVOLO — Il torneo quadrangolare di palla volo maschile, 1ª coppa Martini della Benedicta, svoltosi a Novi è stato vinto dalla Vbc di Alessandria; 2ª l'Elettromarket di Alessandria; 3ª A.I.C.S. Mobili Olenderso Novi.

ESORDIENTI — Organizzata dalla S. C. Novese Fausto Coppi, si è disputata a Novi la corsa per esordienti, 6º trofeo Fausto Coppi. E' stata vinta da Ernesto Altoisio (S. Fausto Coppi di Novi) in un'ora e 4", alla media di km. 37,500.

"Caligaris,, a Casale

Proteste grane e sorprese

Casale Monferrato, 28 maggio.

Milan eliminato (e umiliato dal Blackpool) e Napoli in semifinale al termine della burrascosa partita con i bulgari del Ceka: questi i responsi della quinta serata del « Caligaris », un torneo un po' snobbato dal pubblico casalese — a causa forse dei quattrini spesi da molti per seguire la neo-promossa Juniorcasale — che si sta rialzando sul livello del gioco soprattutto per merito di Blackpool e Dukla, per noi le due sicure finaliste di sabato prossimo.

Ieri sera comunque non sono mancate le polemiche. Dopo che nelle giornate precedenti Milan e Lanerossi avevano « contestato » l'età dei giocatori bulgari e cecoslovacchi e l'attendibilità dei loro passaporti, è venuta a mezzanotte la discussa rete di Stanzione che ha permesso agli azzurri di Rivellino di accedere alle semifinali a spese del Ceka. Un gol segnato su calcio di punizione, abbondantemente a tempo scaduto e con la barriera bulgara fuori quadro per un richiamo dell'arbitro sul rispetto della distanza regolamentare (l'alessandrino Oltria voltava addirittura le spalle al momento del tiro al giocatore azzurro incaricato), una rete che ha diviso lo stesso pubblico presente e che ha fatto gridare qualcuno al furto.

Sta di fatto (e c'è un reclamo del Ceka) che il direttore di gara ha allungato i regolamentari 30' di altri 5 e più minuti, motivando la cosa con il fatto che a suo dire i giocatori in maglia arancione hanno fatto dell'ostruzionismo e perso tempo sulle rimesse.

Lode comunque al Napoli che si è battuto con ardore fino alla fine mettendo in evidenza il solito calmissimo Fiore (un portiere alla Zoff che il prossimo anno sarà la riserva di Carmignani) ed il « libero » Stanzione; note meno liete invece per i milanisti che, privi di Tresoldi, Maldera e Lanzi, sono stati travolti per 5-0 dallo scatenato Blackpool.

Tutti bravi gli inglesi, ottime addirittura le due ali Ainscow e Evans (autore di due reti) e il « libero » Moore, premiato come miglior giocatore della serata assieme al bulgaro Borislav Sresco.

Questa sera Juniorcasale-Dukla (ore 21,15 con i locali rinforzati da elementi della prima squadra e da Provvisionato dall'Ivrea) e Lanerossi-Stuttgart (ore 22,30) designeranno l'altro finalista del girone assieme al già promosso Dukla.

Giovanni Binda

BASEBALL

Due punti di speranza per la Juve

Finalmente anche per la Juventus la prima soddisfazione casalinga, cioè un successo sul diamante di via Passo Buole contro una formazione assai titolata, quella riminese, ma non per questo irresistibile come le altre « grandi » che l'hanno preceduta a Torino. I ragazzi di Cameroni incamerano pertanto due punti d'oro che permettono di restare alla pari con le altre pericolanti in attesa del successivo doppio turno interno con la Edipem.

Fra i cadetti la Pan Electric Novara è finita in acque pericolose raggiungendo praticamente il Torino di Sallari che peraltro era partito senza ambizioni di salvezza; sempre alterno il cammino della Nuova Refit Torino che, a quanto pare, trova sul suo cammino ostacoli superiori alle previsioni. In testa, lotta strettissima fra il Cus Genova e il Curvoisier di Ospiate, una squadra nella quale militano tutti gli ex di Bollate.

Fra le ragazze, da rilevare il doppio successo delle Ciadit Almese a Padova mentre Cinzano Augusta e Pan Electric hanno riposato. Triste domenica invece per il Car che continua a raccogliere insuccessi e che rimane mestamente in coda. A proposito delle Cinzano, vale la pena di ricordare che oltre ad « esperte » tipo Nica Rossi, fautrice dello splendido doppio successo sulle novaresi, si profilano all'orizzonte « minorenni » dal braccio promettente. La tredicenne Rolanda Pozzano, ad esempio, nel ruolo di catcher e la 14enne Cinzia Modonese quale lanciatrice. Senza dimenticare le varie Jolanda Ariore, Nadia Alladino e Teresa Orlando.

Fra le cadette, lotta emozionante tra le due « big » di Torino, l'AICS di Giordano & Marocco e il Diamante di Spinatti sono appaiate al comando, fra due settimane si affronteranno in un doppio match che equivale ad uno spareggio. Di notare che nel Diamante milita una ragazzina di 12 anni, Lepiano. Di cui si dice un gran bene. Sarà anch'essa nella mischia contro l'AICS.

Ricordiamo, infine, che un altro club è sorto a Cavoretto mentre anche a Moncalieri si comincia a parlare di baseball grazie all'interessamento del professor Cenere. Sabato a Palazzo Madama, nel quadro della premiazione delle società torinesi, ci saranno la Juventus, il Diamante, l'AICS e il B. Torino a ricevere la tradizionale targa. Complimenti.

Giorgio Gandolfi

Pianelli soffre l'Olimpia

Per la seconda volta nella stagione (era già accaduto il 31 marzo scorso a Vercelli nella gara a quadretto) i bocciofili dell'Olimpia Vercelli hanno battuto i campioni del Pianelli Traversa confermando il ruolo di « bestia nera » nei confronti di Granaglia e soci: alla Bocciofila « La Tola », nella finalissima della gara organizzata dalla Gaudenzi-la-Dpa, Bellotti-Bussi hanno superato Granaglia-Suini per 15-12 al termine di una partita entusiasmante, che li ha visti sempre in vantaggio.

I vercellesi (gli unici, in campo nazionale, che siano riusciti quest'anno a battere la squadra campione) si sono imposti grazie ad un miglior gioco di squadra e ad una continuità di rendimento eccezionali. Bellotti ha realizzato un'ottima media nelle bocciate (circa il 90 per cento) e Bussi lo ha validamente aiutato sia col suo preciso gioco d'accosto sia con le bocciate. Tra gli avversari soltanto Granaglia (che peraltro nei precedenti incontri non era apparso al meglio della condizione) ha giocato bene, compiendo anche dei salvataggi sul pallino; Suini ha reso molto al di sotto delle sue possibilità.

Al terzo e quarto posto, a pari merito, si sono piazzate la Miaba (Vay-Cavasso) e la Fiat (Priotto-Pasquaro) eliminate in semifinale rispettivamente da Olimpia e Pianelli. **g. tol.**

MEDIO ORIENTE

Kissinger riparte Accordo?

Oggi la risposta della Siria e di Israele

Gerusalemme, 28 maggio.

Il ministro delle Informazioni Shimon Peres, uscendo questa mattina all'alba da una riunione svoltasi nella notte tra il gruppo di lavoro israeliano e quello di Kissinger, ha dichiarato che oggi si saprà se quest'accordo per la separazione delle forze con la Siria si farà o no.

Oggi il governo è riunito in seduta straordinaria per ascoltare un rendiconto di Golda Meir e dei ministri che hanno partecipato alla riunione notturna. Successivamente, secondo quanto ha comunicato il ministero degli Esteri Abba Eban, Joseph Sisco porterà la risposta di Israele in Siria e di là egli recherà a Kissinger (non si sa ancora se in Israele o in Egitto) quella del presidente siriano Assad. E' confermato che domani il segretario di Stato ripartirà.

Nonostante le dichiarazioni rassicuranti, i notevoli progressi registrati nelle ultime giornate, rimangono ancora punti importanti in sospeso: 1) l'ampiezza della zona attribuita all'Onu e l'entità del contingente di truppe che vi saranno stanziate; 2) la specificazione della consistenza delle forze e dell'armamento siriano e israeliano nelle rispettive zone limitrofe al settore-cuscinetto; 3) il controllo relativo al passaggio dei «fedayn» in territorio israeliano e il rifiuto della Siria di trattare il problema.

g. r.

Il governo ha deciso

Fitti bloccati tutto l'anno

Roma, 28 maggio.

Per tutto il 1974 i proprietari di appartamenti non potranno aumentare gli affitti: il blocco continua anche dopo la scadenza del precedente provvedimento (30 giugno 1974). Dal 1° gennaio 1975 l'affitto non dovrebbe più essere fissato dal proprietario arbitrariamente, ma verrebbe agganciato ad un criterio obbiettivo: il valore catastale dell'appartamento.

Queste sono le richieste fondamentali presentate ieri dai sindacati ai ministri nel corso del secondo incontro col governo; richieste che il governo è disposto ad accogliere.

Per il momento pare certa la proroga del blocco dei fitti fino al 31 dicembre 1974. Nel frattempo bisognerà realizzare il criterio dell'«equo canone», al quale i sindacati non sono disposti a rinunciare, e che è sollecitato anche dai socialisti.

I sindacati hanno dato ieri una sommaria descrizione dello «equo canone». Vediamo in sintesi in che cosa dovrebbe consistere. Il canone d'affitto di ogni appartamento deve essere commisurato al valore catastale dell'alloggio; cioè, tanto maggiori sono le tasse che il proprietario paga sull'appartamento, tanto più potrà chiedere di affitto all'inquilino. Per catalogare gli appartamenti verrebbe utilizzato il catasto urbano. Il canone sarebbe fissato in tre-quattro livelli-tipo, tenendo conto della categoria (lusso, signorile, popolare) e dello stato di conservazione dell'abitazione.

Sui problemi della casa (e quindi anche degli affitti) i sindacati sono estremamente battaglieri. I lavoratori, e specialmente quelli che guadagnano di meno, — sostengono i sindacalisti, — stanno pagando proporzionalmente più di chiunque altro il costo dell'inflazione: i loro salari valgono oggi quasi il 15 per cento in meno di un anno fa. E c'è il pericolo della disoccupazione perché parecchie fabbriche, private del credito da parte delle banche, potrebbero chiudere.

Non dovendo dipendere dalle importazioni, l'edilizia può essere l'industria in grado di contribuire più di ogni altra a rimettere in moto l'economia italiana. Attualmente vi lavorano 1 milione e 600.000 edili, e già su molti di loro c'è la minaccia del licenziamento. L'azione del governo deve essere immediata.

Il sistema migliore, secondo i sindacati, è fornire ai Comuni e alle Regioni i denari necessari per espropriare le aree da destinare alla costruzione di case popolari.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella, ha risposto che per ora il governo può stanziare, fino al 31 dicembre, 1900 miliardi per le abitazioni, 260 miliardi per costruire scuole, 500 miliardi per la difesa del suolo (rimboschimenti, argini) e 70 miliardi per i porti.

Alberto Rapisarda

I corsi di abilitazione che non ci sono stati

L'on. Scalfaro sotto inchiesta

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 28 maggio.

Un altro procedimento contro un ex ministro si andrà fra breve ad aggiungere a quelli già numerosi in possesso della commissione parlamentare d'inchiesta. L'uomo politico interessato è l'ex ministro della Pubblica Istruzione, Oscar Luigi Scalfaro (dc), nei cui confronti potrebbero emergere reati configurabili come «omissione o rifiuto di atti d'ufficio», previsti dall'art. 328 del codice penale e punibili con la reclusione sino ad un anno. Questo almeno secondo il pretore Luigi Saraceni, della II Sezione penale del tribunale di Roma, che ha inviato al presidente della Camera, Pertini, l'incartamento.

Il ministro sarebbe responsabile della mancata attuazione dei corsi di abilitazione per l'insegnamento, istituiti con la legge 1074 del dicembre '71, in sostituzione del vecchio sistema degli esami, e mai effettuati.

Nel 1972 e 1973, quasi 400 mila persone — in gran parte neolaureati — presentarono domanda per frequentare i corsi. Nell'agosto del '72 il ministero della Pubblica Istruzione fissò al 30 settembre successivo il termine ultimo di presentazione delle domande per l'anno scolastico '72-'73; erano richiesti, tra le altre cose, una tassa in carta da bollo, certificati e il pagamento di alcuni «diritti»; in tutto poco meno di tremila lire a testa. In totale la somma sborsata dagli iscritti è stata di circa un miliardo.

I corsi, però, non sono mai incominciati; né sembra che lo saranno, dal momento che il sottosegretario Smurra (dc), parlando alla Camera, ha dichiarato che il governo ha ritenuto di «accantonarne lo svolgimento». L'esistenza di una legge rende però il contenuto della legge stessa «atto dovuto dalla pubblica amministrazione»; per questo motivo alcuni esposti, rilevando questa protesta al ministero senza ottenere soddisfazione, si sono rivolti alla magistratura.

Il giudice Saraceni, compiuta un'indagine preliminare, rilevando che l'inchiesta potesse portare all'accertamento di reati (omissione o rifiuto di atti d'ufficio) commessi dall'ex ministro della Pubblica Istruzione, ha sospeso il procedimento e ha trasmesso gli atti al presidente della Camera, on. Pertini. Questi a sua volta ha rimesso il fascicolo alla commissione parlamentare d'inchiesta, che provvederà alle indagini.

Marco Tosatti

Asti: si difendono quattro imputati

«Non abbiamo aggredito le coppie di fidanzati»

Asti, 28 maggio.

(v.r.) Quattro rapine a mano armata, due violenze carnali, una tentata rapina alla stazione ferroviaria di Penango d'Asti, lesioni personali, atti osceni in luogo pubblico sono i reati dei quali devono rispondere da stamani davanti alla Corte d'assise di Asti quattro giovani: Nazzareno Ripari, di 35 anni, di Albano Nalta; Giovanni Meneghin, di 30, domiciliato a Penango d'Asti; Giancarlo Bettelle, di 38 anni, di Alessandria e Giuseppe Antenori, di 24, di Asti.

I fatti risalgono dal 23 al 27 giugno 1972. Nella notte del 23 i quattro avrebbero immobilizzato, alla periferia della città, due fidanzati, Sergio Viola, di 22 anni, e Anna Maria B., di 20, legandoli e imbavagliandoli, usando poi violenza alla ragazza. Prima di allontanarsi s'impossessarono di 18 mila lire e di alcuni oggetti.

La sera successiva i quattro banditi assalirono due altre coppie rapinandole e usando violenza alle ragazze.

I quattro stamane davanti ai giudici hanno negato di essere responsabili di tutti questi reati. Il Ripari, interrogato per primo, ha dichiarato: «Quella sera fui avvicinato dal Meneghin, dal Bettelle e dall'Antenori, che, dietro minacce, mi costrinsero ad accompagnarli con la mia automobile alla periferia della città. Ho atteso per mezz'ora in aperta campagna: non so cosa abbiano fatto. Gli oggetti trovati sulla mia automobile non li ho messi io. C'è qualcuno che mi vuole male».

Presidente — Hanno anche trovato un passamontagna blu e del nastro adesivo, che sarebbe servito per imbavagliare le vittime.

Ripari — Il nastro adesivo lo adoperavo per avvolgere i manici dei miei strumenti da muratore, il passamontagna lo portavo perché avevo la sinusite.

Poi sono stati gli altri a proclamare la loro innocenza. Il processo continua.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Altra seduta riflessiva

TORINO — Un'altra seduta riflessiva con ulteriori cedimenti dei prezzi.

La Borsa non sembra minimamente in grado di reagire alla pressione delle vendite che ormai da più giorni deprimono i corsi, portandoli a livelli che non si registravano da molto tempo.

La seduta odierna vede un'apertura su basi inferiori a quelle di ieri; nel durante e soprattutto a listino si nota qualche recupero che tuttavia non fa altro che limitare le perdite. Nell'immediato dopoborsa riprende il corso dell'offerta e i prezzi appaiono ancora più sacrificati.

Nel reddito fisso discreta l'attività, ma con prezzi in diminuzione soprattutto per i Buoni del Tesoro.

Chiusura diritti Gilardini 149; chiusura Montedison 1-1-74 775; Liquigas priv. 205; Alimont 6820; Immobiliare Agricola Vittoria 8000.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50% 1972 conv. 220; Città di Genova 7% 83,20; Metropolitana Milanese 7% 83; Sip 7% conv. 99,50; Stet 1973 7% conv. 89,50; Isveimer XXI 7% 86; Viscosa conv. 7% 143; B.I.I. 1973 conv. 133; C. Erba 1973 7% conv. 143; Magona 1973 7% conv. 147; Metalli 1973 7% conv. 125; CIR 1973 6% conv. 135; Banco S. Spirito 108.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1572, 1573, 1580, 1589; priv. 1220, 1214, n. t., 1220.

LE AZIONI A TORINO

	27-5	28-5
ALIMENTARI		
Eridania	2580	2580
Florio	650	620
Motta	3280	3200
Romana Zucchert	570	570
Venchi Unica	892	880
BANCARIE		
Banco Roma	21800	21000
Comit	21950	21800
Credito It.	2470	2465
Interbanca priv.	28100	28200
Mediobanca	61350	60700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1360	1340
Eternit	2380	2380
Fornaci Riunite	5380	5030
Unicem	6500	6380
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	1100	1080
Italgas	924	912
Liquigas	325	319
Mira Lanza	37550	37500
Montedison	825	817
Monted. Gemina	799	794
Paramatti	2091	2070
Pierrel	5900	5850
Rumianca	1448	1460
SAFFA	7300	7150
Schiapparelli	11870	11700
COMMERCIALI		
Rinascente	292	290
» priv.	214	213
Silos Genova	3650	3650
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6930	6900
Acqua Roma	830	830
Generale Imm.	568	551
Imm. Agr. Vittoria	8800	—
Risanamento	11700	11700
Beni Imm. It.	1420	1365
Beni Imm. It. priv.	890	850

	27-5	28-5
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	16700	18800
» » priv.	11300	11400
Latina	2090	2000
Latina priv.	1500	1360
Generali	71600	70220
RAS	[illegible]	84600
S.A.I.	[illegible]	18100
Toro Ass.	46900	45500
Toro Ass. priv.	21600	21300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5100	5100
Autostrada To-Mi	5375	5270
Fer. Co.	600	600
Italcable	4050	4030
N.A.I.	7750	7600
SIP	2225	2215
Torino-Nord	312	310
FINANZIARIE		
Bastogi	1910	1890
Finsider	422	419,50
GIM	4030	3950
IFI priv.	4170	4200
IBI	21100	21100
Invest	5050	4970
La Centrale	16500	16150
Mittel	4322	4100
Piemonte Finanz.	8901	8800
Pirelli & C.	2030	2020
Pirelli S.p.A.	1170	1135
S.A.R.O.M. It.	5000	4800
S.M.E.	2060	2090
STET	2360	2351
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1221	1210
Marelli & E.	950	950
Pan Electric	3250	3180
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1625	1565
» priv. *	1222	1220

	27-5	28-5
Castagnetti	2790	2790
Gilardini	3420	3800
Moncenisio	—	—
Nebiolo	391	388
Olivetti	1640	1570
» priv.	1440	1440
Westinghouse	4250	4250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	420	410
Fornara & C.	1770	1601
Italsider	779	777
Metalli	3400	3400
Monte Amiata	1900	1900
Talco & Grafite	33300	33500
Terni	150	143
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16050	15980
» priv.	8250	8300
Cartiera Italiana	1480	1475
TESSILI		
Montedison Fibre	216	215
» » pr.	310	310
Cot. Cantoni	16800	16700
Fisac	2550	2550
Lane Borgosesia	33000	32400
Viscosa	2140	2080
» priv.	1365	1360
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1310	1310
Ciga	3300	3300
CIR	9050	9000
Pacchetti	416	416
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	99,10	99,10
Mediob. 6%	235	225
Med. Fingest 7½	185	185
Liquigas 7½ '70	138	139
» » '71	130	130
» » '72	110	110

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	27-5	28-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 —	95 50
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	85 20	85 20
» 5%	94 —	94 —
Pr. R. 5% Trieste	81 10	81 10
Rif. Fond. 5%	86 —	89 20
Pr. R. 3% Tr. '54	91 10	91 10
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	86 —	86 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	98 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 75	96 50
» » » II	95 25	95 —
» » '77	89 50	89 —
» » '78	88 10	88 20
» 5½% '79	93 25	93 —
» » '80	90 —	91 —
» » '82	89 50	89 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	83 40	79 —
» » '65 II	88 50	88 50
» » '66 I	82 —	79 —
» » '66 II	80 25	79 —
» » '67	81 —	79 40
» » '68 I	81 50	79 80
» » '68 II	82 —	79 50
» » '69 I	80 20	78 20
» » '69 II	80 50	79 50
» 7% '70	90 50	89 50
» » '71	87 —	88 50
» » '72 I	87 50	86 —
» » '72 II	85 60	84 70
» » '73	85 90	85 10
» Europa 6%	87 —	85 50
IRI 6% '64	86 —	85 40
» » '65	84 50	87 50
» Alfa 7% '70	98 —	98 —
Sarap 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	79 50	79 50
Autostrade 6% '68 I	79 —	79 —
» » '68 II	79 50	79 50
» » '69	79 20	79 —
» 7% '71	85 60	84 80
» » '72	85 80	84 —
OO.PP. 5%	73 —	70 70
» 5½%	71 —	71 —
» 6%	77 50	75 60
» 7%	85 50	81 70
» 2 Sr. 7% 1ª	86 40	80 40
» » » 2ª	87 —	86 50
» » » 3ª	87 —	87 —
» » » 4ª	87 60	88 50
» » » 5ª	88 —	88 —
» » » 6ª	91 —	91 —
» Anas 6% '66	78 50	70 —

	27-5	28-5
OO.PP. Aut. 6% 1ª	80 —	80 —
» » 7% 1ª	83 —	82 65
» » » 2ª	83 —	83 —
FF.SS. 6% '65 I	80 50	79 —
» » '65 II	81 —	79 —
» » '66 I	80 75	79 50
» » '66 II	80 60	79 —
» » '67	80 50	80 10
» » '69 I	80 —	79 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	90 —	89 —
» » '72 I	89 —	88 —
» » '72 II	88 —	87 —
A.F.S. 6% '67	80 50	80 50
» » '68	80 —	80 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	88 30	88 —
» » '71	89 —	86 —
» » '72 I	90 —	90 —
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	81 50	81 —
» » » 2ª	80 —	[illegible]
» » » 3ª	80 30	81 30
» » » 4ª	80 20	80 20
» » » 5ª	80 20	80 20
» » » 6ª	80 —	78 50
» » » 7ª	78 30	77 30
» » » 8ª	78 —	78 —
» 7% I	89 80	89 80
» » II	87 50	88 50
Icipu ven. 5½%	78 —	78 —
» » 6%	79 —	78 50
» » 7% 1ª	91 —	91 —
» » » 2ª	90 —	90 —
» » » 3ª	84 —	81 50
» » » 4ª	85 50	82 —
IMI 6% XXV	87 10	84 50
» » XXVI	79 50	78 10
» » XXVII	79 90	78 10
» 7% XXVIII	87 50	86 —
» » XXIX	87 80	86 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	92 50	90 20
» » XXXI op.	94 —	93 70
» » XXXII	94 —	94 —
» » XXXIII	89 —	85 50
» » XXXIII op.	92 50	94 —
» » XXXIV	87 50	88 —
» » XXXV	89 50	88 50
» s.i. '64 I.V.	86 90	86 90
Fin Sid 6½% '64 9ª	91 —	91 —
Fiat 6% '49	97 —	97 —
» » '50	97 50	97 50
» 6% '57	94 —	95 —
Fiat 7½% '60	93 —	92 —

	27-5	28-5
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55-75	97 50	97 50
» » '58	93 —	93 —
» 6½% '59	88 10	[illegible]
» 5½% '62 1ª	80 —	80 —
» » » 2ª	80 —	79 30
It. Gas 5½% '61	78 —	80 —
Rumianca 5½% '60	87 50	87 50
» » '62	79 —	82 —
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '59 I	94 —	94 —
» » » II	94 —	94 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	73 75	73 80
Lancia 5½% '60	89 —	89 —
» » '61	85 70	85 70
Ferpet 6%	98 50	98 50
Torino-Savona 5½	78 60	85 —
Tr.G.S.Bern. 5½	85 30	85 50
Cen. It. 5% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	85 —	85 —
Isveim. 6% '64 9ª	87 —	87 —
» » » 10ª	85 50	87 50
» » '65 11ª	86 50	86 50
» » '66 12ª	85 60	85 60
» » '67 13ª	82 50	81 —
» » » 14ª	82 50	81 80
» » '68 15ª	82 20	82 20
» » '69 16ª	82 —	81 10
» 7% '70 17ª	87 —	87 —
» » '71 18ª	84 60	84 60
» » » 19ª	85 —	84 50
» » » 20ª	84 90	84 90
Torino 6% '52	86 60	86 60
» Acm 5½ '60	74 50	74 50
» » » '62	74 50	74 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	86 50	86 50
C.I.S. 7% '70	84 —	84 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	87 —	84 —
» » '72	85 25	85 25
C.P.Ficen. V.A. 6%	95 —	95 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	240 —	240 —
Rumianca 6%	102 25	102 30
Pirelli S.p.A. 5%	84 50	84 50
Mediobanca 6%	216 —	216 —
Med. Fingest 7%	168 —	168 —
Liquigas 7½% '70	109 —	109 —
» » '71	108 —	108 —
» 7½% '72	110 —	110 —

A MILANO

L'arretramento della quota azionaria è proseguito stamane. La Borsa è disorientata da troppi fattori: la situazione economica del Paese, la carenza di liquidità, gli elevati tassi di interesse.

La seduta ha registrato ulteriori nette perdite in apertura e parziali recuperi durante la compilazione del listino, dove la quota ha beneficiato di interventi speculativi.

Sempre molto calmi i titoli assicurativi. La Centrale, Miralanza, Saffa; fiacche le Immobiliari Roma, riflessive Fiat, Viscosa e Montedison, deboli le Cascami.

Chiusura resistente, ma con prevalenza di ulteriori ribassi. Attività in complesso modesta.

Sempre calmo, ma meglio difeso, il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 69 mila 050, 70.100; Fiat 1566, 1575; Montedison 809, 815,50; Viscosa 2070, 2075, 2080; Olivetti priv. 1440; Toro 43.900; Sai 31.260.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 21500; Aedes 3651; Alitalia 4950; Alleanza 53800; Amiata 1870; Anic 1000; Assicuratr. 166.000; Bastogi 1901; B.co Roma 21210; Beni Stabili 6880; Binda 70000; Breda 4001; Brioschi 1150; Burgo 15800; Caffaro 463; Cantoni 18759; Carlo Erba or. 5020; Carlo Erba pr. 5730; Cascami 12500; Cementir 3005.

Ciga 5170; Coge 2150; Comit 21 [illegible]; Comp. Milano or. 18.000; Comp. Milano pr. 11.450; Comp. Toro or. 43.900; Comp. Toro pr. 21.260; Cond. Acqua 795; Credit 2470; Cucirini 7200; Dalmine 411; De Ferrari 2400; Donzelli 3500; E. Marelli 918,50; Eridania 2502; Eternit 2501; Falk or. 7800; Falk pr. 5845; Fiat or. 1580; Fiat pr. 1220.

Finmare 279,75; Finsider 410; Fisac 2400; Fond. Incendio 16.610; Fond. Vita 31.300; Guvardo 3550; Generalfin 2032; Generali 70.100; Gim 3600; Ginori 538; Ifi pr. 4190; Ifil 20.310; Imm. Roma 550; Iniziativa 6709; Interbanca 27.800; Invest 4904; Italcable 4670; Italcementi 34.000.

Italgas 900; Italsider 770; La Centrale 16110; Lanerossi 3700; L'Ausiliare 7890; Lepetit or. 18610; Lepetit pr. 16730; Linificio 976; Liquigas 315,25; Magneti M. 1199; Magona 2820; Marzotto 1390; Mediobanca 80010; Metalli 3350; Mira Lanza 37350; Mittel 4140; Mondadori pr. 2853; Montedison 815,50; Montefibre or. 212; Montefibre pr. 302; Motta 3150.

Nebiolo 377; Nord Milano 7180; Olcese 382; Olivetti or. 1570; Olivetti pr. 1440; Pacchetti 414,50; Pertusola 4350; Pierrel 5050; Pirelli e C. 1990; Pirelli S.p.A. 1130; Pozzi or. 1313; Ras 85.000; Rinascente or. 207; Rinascente pr. 206; Risanamento 11.600; Romana Zuc. or. 590; Romana Zuc. pr. 594; Rotondi 98.900; Rumianca 1450.

Saffa 7180; Sai 18.417; Sarom 4520; Siele 1750; Silos 3400; Sip 2210; Sme [illegible]; Stampati 7700; Standa 14 mila 600; Stet 2356; Tecnomasio 589; Terni 141; Tilane 1640; Tosi Franco 8430; Trafilerie 1910; Un. Manifat. 36.000; Viscosa ordin. [illegible]; Viscosa priv. 1502; Westinghouse 4050.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 33.500-37 mila 500; sterlina oro nuovo 34.000-37.500; marengo 34.000-39.000; sterlina unitaria 1600-1700; dollaro carta 660-680.

A GENOVA

Sulla tendenza negativa dell'inizio della settimana, il mercato azionario continua a perdere terreno e gli scambi si mantengono più calmi. Reddito fisso pure calmo con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 16.170; Generali 70.425; Ras 84.700; Meridionali 1995; Sai 7041; Viscosa ordinarie 2100; Viscosa privilegiate 1570; Finsider 418; Italsider 764; Fiat ordinarie 1578; Fiat privilegiate 1200; Sip 2235; Montedison 810,50.

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, il direttore generale, la direzione generale ed il personale tutto della Banca Nazionale del Lavoro partecipano con commosso cordoglio il decesso del

CAV. DI GR. CR.

Celeste Guadagnini

vice presidente della Banca

ricordando le sue preclare doti professionali ed umane nonché l'attività preziosa da lui svolta a favore dell'Istituto nei lunghi anni nei quali ha ricoperto in esso posti di notevole responsabilità.

— Roma, 27 maggio 1974.

Giovanni Bignocolo, Federico D'Amico, Alberto De Vincolis, Florestano Panizzi, Fabio Laratta, Pietro Lucentini, Achille Ezio Nasi, Giordano Nanni, Alberto Farini Preziosi, Luigi Piccolo, Federico Pollak, Francesco Privitera, Amelio Riacci, Aldo Rossi, Giuseppe Santini, Giovanni Vicinelli, che per tanti anni collaborarono direttamente con lui, ricordano affettuosamente il

CAV. DI GR. CR.

Celeste Guadagnini

vice presidente della Banca Nazionale del Lavoro

e partecipano con animo profondamente addolorato al grave lutto della famiglia.

— Roma, 27 maggio 1974.

Profondamente addolorati per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR.

Celeste Guadagnini

vice presidente della Banca Nazionale del Lavoro

partecipano al dolore della famiglia:

Alberto Alessi
Pier Lodovico Bertani
Ettore Bompard
Enrico Bonelli
Aldo Brizi
Bruno Brovedani
Luigi Cerboni
Riccardo Cremona
Gustavo De Rau
Giorgio De Martiis
Mario Diana
Franco Franchini
Giuseppe Giuliani
Raffaele Guido
Giulio Iannucci
Spartaco Iannucci
Aurelio Pasquini
Serafino Pelosi
Stefano Rocca
Angelo Rinaldi
Marcello Simonelli
Edoardo Solofrano
Elio Tartaglia
Pietro Vitali.

— Roma, 27 maggio 1974.

Il presidente cav. del lav. prof. Antigono Donati, il vice presidente ing. Ettore Loffi, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, la direzione generale ed il personale tutto dell'Italcasse annunciano con profondo cordoglio la perdita del

CAV. DI GR. CR.

Celeste Guadagnini

da molti anni apprezzatissimo vice presidente dell'Istituto.

— Roma, 27 maggio 1974.

Cristianamente è mancata

Giovanna Careddu Bertini

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, i figli Rosalia, Paolo e Giorgio, mamma e papà, il fratello Dado Piero e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che amorevolmente l'assistettero nella lunga e dolorosa malattia. I funerali avranno luogo domani 29 alle ore 8,45 partendo da via Nizza 52. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 maggio 1974.

Uniti al dolore della famiglia, nel ricordo di

Giovanna Careddu

ne piangono l'immatura scomparsa, la zia Maria, i cugini Anna, Graziella col marito Aldo e le figlie, Adolfo con la moglie Giuliana e la figlia, Carla.

— Torino, 28 maggio 1974.

Alla prematura scomparsa della cara GIOVANNA l'amico e collega ing. Rosario Basile unitamente alla moglie Fulvia ed ai figli, partecipa all'immenso dolore del marito dott. Careddu e figli.

Vittoria Quaranta e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Bertini e Careddu.

Ester Annibaletto partecipa commossa al dolore delle famiglie Careddu e Bertini ricordando con affetto la cara GIOVANNA.

I Dipendenti della Ditta B.C.B. partecipano al dolore del loro consigliere dottor Careddu per la perdita della sua moglie signora GIOVANNA.

La Soc. Sieber-Ferrero partecipa al dolore del dottor Careddu e figli per l'immatura scomparsa della moglie e mamma signora GIOVANNA.

Per la scomparsa della signora

Giovanna Bertini in Careddu

gli amici Malmaine e Putia esprimono tutto il loro dolore al marito e figli.

— Torino, 28 maggio 1974.

Famiglia Fil. porge le condoglianze per la scomparsa di

Giovanna Careddu

— Torino, 27 maggio 1974.

Mario Mezzenzi e Ilaria Barnardi partecipano al dolore dell'amico dottor Careddu.

Dopo una vita esempio di bontà, rettitudine e fortezza d'animo, è cristianamente spirata

Clelia Peraglie ved. Cimenti

L'annunciano con infinito rimpianto i figli Aldo con la moglie Anna Chiaravesio, Elda con il marito Luigi Marangoni, i nipoti Marco con Mariella, Carlo con Adriana, Edoardo con Alida, Vittorio, i pronipoti Flavio, Aldo e Anna Elena, sorelle e cugini. Un particolare ringraziamento al professor Ansaldino ed al personale del reparto alla Nuova Astanteria Martini per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 28 maggio, ore 14,30 dalla Nuova Astanteria Martini (corso Gamondo 138). La salma sarà tumulata nel cimitero di Collegno.

— Torino, 27 maggio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia le cugine Ada Bossetti, Elsa Bossetti Scapolla, Flaminio Scapolla e famiglia.

I Dipendenti della Ditta M. Cimenti si associano al dolore dei famigliari per la perdita della cara signora CLELIA.

I Dipendenti della Ditta Cimenti Carlo si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara signora CLELIA.

Si associano al lutto della famiglia Cimenti le famiglie Formaggio, Martinotti, Mambrilla e Di Nola.

La famiglia Marchi partecipa al dolore.

Le ditte:
Cimenti Carlo
Cimenti Marco
Ferramenta Toniboe s.n.c.
Gaspari s.p.a.
Gadina Giovanelli s.a.s.
Picco e Martini s.a.s.
Bonali s.a.s.
Bauer s.n.c.
Sella s.p.a.
partecipano al lutto che ha colpito il dr. Aldo Cimenti.

Uniti ad Aldo ed Anna nel dolore per la perdita della mamma adorata

Clelia Cimenti

gli amici Rubini, Biasio, Candela, Cipelli, Regazzoni, Silvestro, Steglio, Vecelli.

— Torino, 27 maggio 1974.

Improvvisamente è mancato

Maggiorino Quilico

Commerciante coltellerie

Ne danno il triste annuncio la moglie Pasqualina, i cugini e parenti tutti. I funerali in Moriondo martedì 28 maggio alle ore 10,30.

— Moriondo, 27 maggio 1974.

La Cancelleria dell'Ordine Civile di Savoia partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Enrico Medi

Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia

scienziato ed uomo politico che ha servito e onorato la Patria.

— Caselle, 27 maggio 1974.

E' mancato

Giacinto Bianco

Addolorati l'annunciano moglie e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45, parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 27 maggio 1974.

Luciano Annale partecipa commosso al dolore della moglie.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Salza

Lo annunciano la figlia Lina, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali in Moncalieri oggi alle ore 16 nella chiesa parrocchiale.

— Moncalieri, 28 maggio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Godone in Ingaramo

Addolorati l'annunciano il marito Paolo, i figli Roberta e Adriana, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Carlo Barbero per le sue amorevoli cure. Funerali ore 11,30 del 28 maggio, partendo da via Cavour 2.

— Torino, 27 maggio 1974.

Il Consiglio di Amministrazione e gli Azionisti S.I.C.O.S. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma

Agnese Godone

— Torino, 27 maggio 1974.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze S.I.C.O.S. prendono parte commossi al dolore della famiglia Godone per la scomparsa della MAMMA.

Florenzo e Eliana Sigot partecipano commossi al cordoglio della famiglia Godone per la scomparsa della cara MAMMA.

Leopoldo e Maria Teresa Ravarichione partecipano al dolore della famiglia Godone e ricordano la bontà della signora AGNESE.

Partecipano al lutto della famiglia Godone:
Irene e Pierrarte Gablia
Luigina e Paolo Centa
Magda e Piero Santamartino
Giuliana e Enzo Manzini
Giuseppina Foglietti.

Olga, Giorgio e Giuliana Minetti, Piero e Maria Mazzara sono vicini alla famiglia Godone in questo triste momento.

Aldo e Margherita Borgnino partecipano al dolore di Roberto e famiglia.

Tullio e Rinalda Bertolino partecipano vivamente al grande dolore di Roberto e dei suoi cari.

Cristianamente è mancato

Vittorio Giacomasso

cavaliere e ufficiale commendatore al merito nazionale

Lo piangono la moglie Gina, il fratello Giacomo e nipote Maria, le sorelle Teresa, Bianca, Palmina, le cognate Rina e Corinna, i nipoti Piero e Gigi Marchino e famiglie, i cugini tutti. Un riconoscente ringraziamento al dottor Franco Balamond per le fraterne cure prestate. La partecipazione e funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinto. La salma riposa nel Cimitero di Castle.

— Torino, 27 maggio 1974.

Le famiglie Priarone, Amis, Re, Rossi profondamente addolorate partecipano al lutto della famiglia Giacomasso.

La famiglia Rossanigo e Baresio sono vicine alla famiglia, partecipando al dolore della famiglia Giacomasso.

I cugini Adele, Elisa, Vittorio Giacomasso e famiglie piangono il caro VITTORIO e sono affettuosamente vicini a Gina, Pina, Gioconda, Bianca, Palmina e Maria.

Partecipano al dolore del cugino Giacomasso:
Giuseppina Altara
Adriana e Pierluigi Catalano.

I cugini Gallina sono uniti nel grande dolore.

Nino e Mario Chiarigliano prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del caro amico VITTORIO.

Pietro Ferrero e signora partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Oscar Stavar

Ne danno annuncio i fratelli Vittorio, Rodolfo Quirino e rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10,15 Ospedale Molinette. Un particolare ringraziamento alla famiglia Cora ed al professor Ugo Volterrani ed ai suoi assistenti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 maggio 1974.

Mario, Piero e Marzia Cora piangono l'immatura perdita del loro caro, affezionato

Oscar Stavar

partecipando al lutto dei congiunti. Ringraziano sentitamente l'egregio professor Ugo Volterrani per le amorevoli cure prestate all'estinto. Funerali oggi 28 alle ore 9,30 nella cappella dell'ospedale Molinette, via Genova 3. Tumulazione nel cimitero Torino-Sud.

— Torino, 28 maggio 1974.

Renato, Elsa, Franca, Lidia e Gino si uniscono al lutto, ricordando il caro OSCAR.

— Torino, 28 maggio 1974.

E' mancato

Carlo Tournour Viron

Per espresso desiderio del defunto lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli, la nipote, la cognata e cari tutti.

— Torino, 28 maggio 1974.

Partecipano al lutto gli amici:
Giuseppe Bassino
Vittorio Barrone
Ernesto Bono
Angela Colombo Lazzarino
Adriana Molinda
Giuseppe Nicola
Piero Sasso
Francesco Romano
Michele Romano
Piero Serre
Amedeo Tabano

Cristianamente è mancata

Orsolina Bauducco ved. Ferrero

anni 86

Addolorati lo annunciano la figlia Teresa col marito Dino Ronco e figli Annamaria e Michele, la sorella Anna, Maria, Lucia, la cognata Elia Peretto ved. Bauducco, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corrente, ore 9, partendo dalla Borgata Palera 33. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 27 maggio 1974.

Gl'inquilini delle case di via Cristoforo Colombo 46-48 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della mamma

Orsolina Bauducco ved. Ferrero

— Moncalieri, 27 maggio 1974.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Canestro

Lo annunciano la moglie Margherita Marengo, il figlio Carlo con la moglie Eleonora Cavallo e bimbi, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 30 corrente, ore 10, partendo dall'abitazione, via Parcelle 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 27 maggio 1974.

Il geom. Federico Capriolo e Dipendenti dello Studio partecipano al dolore del geom. Carlo e famiglia per la scomparsa del caro congiunto.

Si associano commossi i colleghi:
geom. Dionigi Altale
geom. Mario Cafasio
geom. Michele Ceresti
geom. Nello Ceppeti
geom. Felice Ferrero

E' improvvisamente mancato il

dr. Giuseppe Spataro

Addolorati ne danno triste annuncio la moglie Maria, il figlio Anselmo unitamente alla nuora Lida e parenti tutti. Funerali nella cappella del cimitero Sud di Torino, mercoledì 29 maggio alle ore 11.

— Torino, 27 maggio 1974.

Il dottor Attilio Pasqua con moglie e figlie si associa al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico

PROF. DOTT. COMM.

Giuseppe Spataro

— Torino, 27 maggio 1974.

E' cristianamente mancata

Giuseppina Bono

di anni 89

maestra

Nipoti e parenti la ricordano ai suoi ex allievi e a quanti che la hanno conosciuta e amata. Un particolare ringraziamento al professor Renzo Roberto Salamone e alla dottoressa De Chiaria per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo in Parrocchia Cantarana oggi ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 27 maggio 1974.

Direzione e Personale della Cassa Edile di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Bergero

collaboratore dell'Istituto

— Torino, 27 maggio 1974.

Gli operai di casa Rina

Maggiorino Rapelli

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Maria Valenza, la figlia Angela col marito Casimiro Bonato e figli Francesco ed Andrea, il figlio Pino con la moglie Maria Pia Manfrinati e nipoti Paolo e Luisa, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 29 ore 14,30, partendo dalla Divina Provvidenza, e ore 16 in Lanzo, parrocchia Santa Croce. Servizio pubblico.

— Torino, 27 maggio 1974.

Le famiglie Giuseppe Bianco, Andrea Bianco, Teresa e Varano Medel prendono parte commosse al dolore della famiglia Rapelli.

Sono vicini alla signora Angela nel suo dolore:
Annamaria e Franco Castelli
Luciana e Francesco Gariboni
Famiglia Rosco
Bruna e Tino Scarfoni
Luigina e Domenico Virzenta
Paola e Germano Sgrabiolo
Enzo e Ines Perrone
Ines Peggiotta e mamma
Anna e Giorgio Zambotto
Margherita Amelione e famiglia
Gemma Guglielminetti e famiglia
Liliana e Pierluigi Ferotti
Maria e Filippo Tasso

Condomini, Inquilini e Amministratore condominio San Pietro partecipano al lutto della famiglia del dott. Bianco per la scomparsa del Nonno

Maggiorino Rapelli

— Lanzo, 28 maggio 1974.

Giorgio Liliana Panelli, Lella Grazia Poli e figli, partecipano al dolore di Angela e famiglia.

La Casa Editrice S. Lattes & C. annuncia con cordoglio la morte del

prof. Paolo Greco

presidente del Consiglio d'Amministrazione

— Torino, 27 maggio 1974.

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore delegato, i Consiglieri ed i Sindaci della Banca d'America e d'Italia ricordano con mesto e cordoglio per la scomparsa del consigliere

prof. avv. Paolo Greco

per lunghi anni consigliere di amministrazione della Banca ricordando la sua eminente personalità.

— Milano, 27 maggio 1974.

Giorgio Giordano il lutto si unisce alla famiglia del

prof. Paolo Greco

indimenticabile ed insostituibile maestro.

— Torino, 27 maggio 1974.

Improvvisamente è mancato

Nicola Colombatto

anni 54

anziano Fiat Ferriere premio fedeltà al lavoro

Annunciati ne danno il triste annuncio la moglie Lina Capello, i figli Renato ed Ezio, parenti, amici tutti. Si ringraziano i professori Rossetti, Maero e collaboratori del reparto terapia intensiva delle Molinette. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia Madonna di Campagna, partendo da via Gubbio 57. La salma verrà proseguita per Castagnole-Salto dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pubblico.

— Torino, 28 maggio 1974.

L'Accademia del Flauto dolce si unisce al dolore della famiglia.

Si associano addolorati i cugini di Frello: Colombatto, Manciardini, Chiambretti.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Clelia Rosingana in De Marco

Addolorati lo annunciano il marito Mario, con i figli Riccardo ed Alessandro, la mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 ospedale Molinette.

— Torino, 28 maggio 1974.

Lo zio Sibilla, lo zio cavalier Finocchiaro e figli partecipano al dolore per la perdita della cara

Clelia Rosingana De Marco

— Susa, 27 maggio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Vigna vedova Magliola

Ne danno il doloroso annuncio i figli Walter ed Elsa con le rispettive famiglie, la sorella, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Strada, alle suore ed infermiere del Cottolengo per le affettuose cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale Cottolengo (via Cottolengo 14).

— Torino, 28 maggio 1974.

La famiglia Bensani, Ferrero, Barbagne, si associano al dolore.

Il 25 maggio è mancato cristianamente a Rimini

S.E. IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Francesco Sclavo

cavaliere del S. Maurizio e Lazzaro combattente delle due guerre mondiali plurídecorato al V.M.

Affranti lo partecipano la moglie Franca Sclavo Coa, l'amata nipote Luisa Bellaboni, i cognati, i nipoti tutti.

— Palermo, 25 maggio 1974.

E' mancata ai suoi cari

Maria Borgia ved. Balzarini

Ne danno il triste annuncio il figlio Silvio, la nuora Margherita, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 9, partendo dall'ospedale San Luigi (Orbassano) diretti al cimitero di Sassi. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Orbassano 27 maggio 1974.

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente e con grande fiducia in Dio è mancata

Lauretta Grammatica

Rassegnati e uniti in Dio lo annunciano il fratello Guido, la sorella Ubaldina, le cognate Angiolina e Nora, i nipoti e pronipoti. Funerali in Rivoli mercoledì 29 maggio alle ore 10,30 partendo da Vicolo Consolata n. 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 27 maggio 1974.

E' mancata

Maria Teresa Armieri n. Fossati

Addolorati l'annunciano il marito Ernesto, l'affezionata nipote Angela col marito e la piccola Corinna. Funerali oggi ore 16 partendo dall'abitazione.

— Valdellatorre, 28 maggio 1974.

Partecipa al dolore del cavaliere Ernesto Armieri l'Amministrazione dell'Opera Pia Istituto Rosmini.

In Torino è mancata all'affetto dei suoi cari

Tea Podestà Laureri

La piangono il marito Giuseppe, la figlia Matilde con il marito Franco Uberto, gli amatissimi nipoti Giovanni con Anna Arnaldi e il piccolo Francesca, Renato, Fulvia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cervere dall'ore 16,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino-Spotorno, 28 maggio 1974.

E' mancato

Paolo Bauducco

anni 72

Lo annunciano la moglie Corinna, i figli Annunziata, Giandomenico, Carla, Alberta, Carlo, Margherita e rispettive famiglie. Funerali 29 corr. ore 10 partendo da Cascina Borgo Prazzio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chieri, 27 maggio 1974.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Basso in Populin

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 29 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Stazione 109.

— Leumann, 27 maggio 1974.

L'Ordine dei Medici di Torino annuncia la scomparsa del Socio

dott. Luigi Cerrato

— Torino, 27 maggio 1974.

Gianfranco Chiaves e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni e Lina Rossi unitamente ai figli Italo ed Emilia, al loro marito e ai nipoti, prendono parte al dolore di Gianna e dei familiari per l'immatura scomparsa del fratello

Giuseppe Rossi

— Torino, 27 maggio 1974.